



De'Longhi S.p.A.
Bilancio al 31 dicembre 2010

10



Bilancio al 31 dicembre 2010



Sommario

Organi societari	Pag. 5
Lettera del Presidente	Pag. 9

Bilancio consolidato

Relazione sulla gestione	Pag. 15
Prospetti contabili consolidati:	
•Conto economico	Pag. 53
•Conto economico complessivo	Pag. 53
•Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 54
•Rendiconto finanziario	Pag. 56
•Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 58
Note illustrative	Pag. 61
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 133

Bilancio d'esercizio

Relazione sulla gestione	Pag. 141
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
•Conto economico	Pag. 161
•Conto economico complessivo	Pag. 161
•Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 162
•Rendiconto finanziario	Pag. 164
•Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 165
Note Illustrative	Pag. 167
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 213



Organi societari

Organi societari*

Consiglio di amministrazione

Giuseppe De'Longhi	Presidente
Fabio De'Longhi	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Alberto Clò **	Consigliere
Renato Corrada **	Consigliere
Silvia De'Longhi	Consigliere
Carlo Garavaglia	Consigliere
Dario Melò	Consigliere
Giorgio Sandri	Consigliere
Silvio Sartori	Consigliere
Giovanni Tamburi**	Consigliere

Collegio sindacale

Gianluca Ponzellini	Presidente
Massimo Lanfranchi	Sindaco effettivo
Giuliano Saccardi	Sindaco effettivo
Roberto Cortellazzo-Wiel	Sindaco supplente
Enrico Pian	Sindaco supplente

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

Renato Corrada **
Silvio Sartori
Giovanni Tamburi **

Comitato per la remunerazione

Alberto Clò **
Carlo Garavaglia
Giovanni Tamburi **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 per il periodo 2010-2012.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.



Lettera del Presidente

Lettera del Presidente

Il 2010 è stato un anno particolarmente positivo per il Gruppo, nonostante il contesto economico sia ancora connotato da forte incertezza.

La crescita economica è proseguita con ritmi difformi nei vari mercati in cui il Gruppo opera: più marcata nelle economie emergenti, sostenuta negli Stati Uniti, più debole nell'area Euro, con eccezione della Germania che è stata in effetti uno dei traini della crescita del Gruppo e della crescita dell'intero settore del piccolo elettrodomestico in Europa.

Nonostante la descritta incertezza del contesto economico, il Gruppo ha saputo crescere in modo molto soddisfacente: se il 2010 può essere considerato un anno positivo per tutto il mercato dell'elettrodomestico, con una crescita in Europa di circa il 7%, il tasso di crescita del Gruppo è stato decisamente superiore alla media del settore, oltre il 15%.

La crescita dei ricavi è stata accompagnata dal miglioramento della redditività e da una rilevante generazione di cassa che ha consentito di azzerare sostanzialmente l'indebitamento finanziario del Gruppo.

Un ruolo chiave ha avuto in tal senso la capacità del Gruppo di innovazione dei prodotti e la capillare struttura distributiva esistente nei principali mercati del mondo, che hanno permesso di acquisire quote di mercato e di divenire *leader* nelle più importanti linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

I risultati raggiunti sono ancor più apprezzabili se si considera il contesto di grande volatilità dei cambi (in particolare l'andamento fortemente ondulatorio del rapporto euro-dollaro) e l'inizio della forte spinta inflazionistica delle materie prime, generata soprattutto dalla domanda proveniente dall'area asiatica.

I risultati raggiunti nel 2010, superiori alle attese, dimostrano l'efficacia delle scelte fatte dal Gruppo e consentono di affrontare il 2011, nonostante lo scenario economico ancora incerto.

La focalizzazione nella continua attività di innovazione, il miglioramento del *product mix* ed una potenziale attenzione alle nuove opportunità offerte dai mercati a più alta crescita, saranno gli elementi principali per consentire al Gruppo di continuare il suo percorso di crescita.



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010



Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

Il Gruppo ha chiuso il 2010 con un ottimo andamento del quarto trimestre (ricavi pari a Euro 556,5 milioni (+18,4%), che ha permesso di conseguire ricavi pari a Euro 1.626,3 milioni, in crescita a doppia cifra rispetto al 2009 (+15,8%), per l'intero esercizio. A cambi costanti la crescita è stata pari al 12,1%.

La crescita dei ricavi è stata accompagnata dal miglioramento dei margini di redditività (l'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 199,1 milioni, con un'incidenza sui ricavi netti del 12,2%, in crescita del 39,2% rispetto al 2009) e da una rilevante generazione di cassa che ha consentito di azzerare sostanzialmente i debiti del Gruppo. L'indebitamento finanziario netto, pari ad Euro 4,7 milioni, rileva un miglioramento di Euro 112,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (Euro 117,1 milioni) grazie ai flussi di cassa operativi.

Tali risultati sono stati conseguiti grazie alla capacità del Gruppo di innovazione dei prodotti e alla capillare struttura distributiva esistente nei principali mercati del mondo, che hanno permesso di acquisire quote di mercato e di divenire *leader* nelle più importanti linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

Entrambe le Divisioni in cui il Gruppo opera hanno contribuito all'incremento dei ricavi, anche se con dinamiche diverse. La crescita è stata più sostenuta nella divisione *Household*, che rappresenta il 79% dei ricavi complessivi e che ha realizzato ricavi pari a Euro 1.277,4 milioni (+18,6% rispetto al 2009); l'andamento positivo delle vendite, rilevato anche nelle precedenti chiusure trimestrali, ha registrato un particolare slancio nel quarto trimestre (+20,8% rispetto al quarto trimestre del 2009).

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti ha raggiunto i 176,2 milioni con un'incidenza sui ricavi del 13,8% (e nel quarto trimestre dell'esercizio del 15,3%).

La divisione cresce nelle famiglie di prodotto a più alto valore aggiunto, grazie al supporto di rilevanti investimenti in pubblicità e di promozione, di una piattaforma produttiva competitiva e grazie anche alla buona presenza sia nei paesi tradizionali che in quelli emergenti.

La crescita è stata realizzata sia con il marchio De'Longhi che con il marchio Kenwood e per le principali categorie di prodotto. Si segnala soprattutto l'ottima *performance* dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi (con particolare evidenza per le macchine da caffè e i robot da cucina).

La divisione *Professional*, che ha realizzato una crescita dei ricavi pari al 5,6%, è stata condizionata da un contesto ancora debole, caratterizzato da una negativa congiuntura di mercato soprattutto nei primi mesi dell'esercizio. I segnali di ripresa per la divisione sono confortanti e confermati dai dati relativi al quarto trimestre dell'esercizio che evidenziano un incremento dei ricavi pari all'8,2% rispetto al quarto trimestre del 2009.

A livello di mercati, si rileva una crescita nelle principali aree geografiche, non solo nei paesi maturi ma anche in Europa orientale e nei mercati emergenti (Medio Oriente, Cina e Sud America) e in Australia, e con l'eccezione di alcuni paesi europei (Spagna e Grecia) caratterizzati da deboli consumi conseguenti la crisi finanziaria.

Per quanto riguarda la profittabilità del Gruppo, il margine industriale netto è migliorato passando da Euro 598,3 milioni del 2009 a Euro 716,6 nel 2010, con un'incidenza sui ricavi passata dal 42,6% al 44,1%, grazie all'effetto di crescita dei volumi, al mix di prodotti e alla gestione complessivamente positiva del rischio cambio.

I suddetti effetti positivi hanno più che compensato, a livello di EBITDA, l'incremento dei costi di logistica, in forte aumento rispetto al 2009, e gli investimenti in pubblicità e promozioni.

Relazione sulla gestione

L'EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti del 2010 è stato pari a Euro 199,1 milioni (Euro 143,0 milioni nel 2009) con un'incidenza sui ricavi passata dal 10,2% del 2009 al 12,2% del 2010.

Nel quarto trimestre l'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 74,6 milioni, con un'incidenza sui ricavi che è passata dal 12,3% al 13,4%.

L'EBIT ante oneri e proventi non ricorrenti è stato pari a Euro 159,2 milioni (nel 2009 Euro 105,5 milioni).

Gli oneri finanziari nel 2010 sono stati pari a Euro 36,1 milioni (Euro 35,3 milioni nel 2009); la riduzione degli interessi passivi, conseguente alla riduzione del debito e al mantenimento di tassi di interesse bassi, è stata compensata da oneri per differenze cambio per Euro 4,6 milioni.

L'utile netto di competenza del Gruppo è più che raddoppiato passando da Euro 32,4 milioni a Euro 74,9 milioni.

Dati economici

Valori in milioni di Euro	2010	% sui ricavi	2009	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.626,3	100,0%	1.404,1	100,0%	222,2	15,8%
Ricavi a cambi costanti (*)	1.570,1		1.400,0		170,1	12,1%
Margine industriale netto	716,6	44,1%	598,3	42,6%	118,3	19,8%
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	199,1	12,2%	143,0	10,2%	56,1	39,2%
EBITDA	193,1	11,9%	129,9	9,3%	63,2	48,6%
EBIT ante oneri non ricorrenti	159,2	9,8%	105,5	7,5%	53,7	50,9%
Risultato netto di competenza del Gruppo	74,9	4,6%	32,4	2,3%	42,6	131,5%

(*) I ricavi a cambi costanti sono stati determinati applicando ai ricavi 2010 in valute diverse dall'Euro il cambio medio relativo all'esercizio 2009 e rettificandoli dell'effetto delle coperture.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31/12/2010	31/12/2009
Capitale circolante netto	226,9	264,4
Capitale investito netto	765,3	805,6
Posizione finanziaria netta	(4,7)	(117,1)
Posizione finanziaria netta/patrimonio netto	0,6%	17,0%
Capitale circolante netto/ricavi netti	14,0%	18,8%

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **Margine Industriale Netto ed EBITDA:** tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.
Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e lavoro di natura industriale.
L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.
- **EBIT ante oneri non ricorrenti** corrisponde al risultato operativo, depurato delle componenti non ricorrenti.
- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.
- **Capitale investito netto:** tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi e oneri.
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzati per la determinazione.

Scenario Macroeconomico

Dati congiunturali (Fonte: Banca d'Italia) indicano una crescita dell'economia mondiale nel 2010, sebbene con ritmi diffusi nelle varie aree.

Il tasso di crescita risulta particolarmente elevato nelle economie emergenti, soprattutto in Cina e in India, sostenuto negli Stati Uniti, più modesto nell'area dell'Euro, con l'eccezione della Germania dove si confermerebbe più forte.

I rincari delle materie di base sui mercati internazionali, alimentati soprattutto dalla domanda proveniente dai paesi emergenti, hanno esercitato pressioni inflazionistiche nel complesso dei paesi emergenti, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti alimentari. Anche nei paesi avanzati si è registrato un lieve rialzo dell'inflazione, sospinta dalle componenti di origine estera; al netto delle componenti energetiche, tuttavia, la dinamica dei prezzi resta modesta e le politiche monetarie rimangono espansive, con tassi ufficiali ai minimi storici.

Nell'area dell'Euro è proseguito un modesto recupero della produzione industriale e dei consumi delle famiglie; l'accumulazione di capitale ha invece segnato una lieve flessione, determinata dal calo degli investimenti in costruzioni e in beni strumentali, anche in considerazione degli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva delle imprese.

Lo scenario macroeconomico per i prossimi mesi è soggetto ad un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa, anche in considerazione della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

I tassi di interesse

I tassi di interesse nel corso del 2010 si sono assestati su valori storicamente molto bassi, come conseguenza della politica molto accomodante adottata dalle principali banche centrali, impegnate nell'evitare improvvise crisi di liquidità nei mercati del debito e nel sostenere ogni timido segnale di ripresa.

A partire da settembre i tassi tuttavia hanno cominciato a mostrare marcati rialzi, soprattutto sulle scadenze più lunghe, segno che, se da un lato si prevedono tassi ancora bassi nel corso del 2011, dall'altro si comincia a prezzare nel medio termine un cambiamento di *policy* da parte dei regolatori della moneta, preoccupati dalle possibili spinte inflazionistiche causate esogenamente dagli aumenti dei prezzi delle materie prime, agricole e non.

I mercati valutari

Il 2010 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità sul mercato dei cambi, in particolar modo per quanto concerne il rapporto tra Euro e Dollaro USA.

I timori per le difficoltà di rifinanziamento del debito pubblico e di contenimento della spesa pubblica riscontrate da alcuni paesi periferici dell'Unione Monetaria hanno provocato cicliche crisi di fiducia nella valuta Europea, causando nel primo semestre dell'anno la caduta dell'Euro nei confronti del Dollaro USA, dall'area 1,45 a valori inferiori a 1,20, per poi riportarlo stabilmente sopra quota 1,30 nell'ultimo trimestre dell'anno.

Gli sforzi delle autorità politiche e monetarie Europee si sono concentrati nel mettere in atto misure atte ad arginare tali crisi di fiducia e ad iniettare liquidità nel sistema. In particolare, la creazione di un fondo europeo (EFSF) per far fronte a possibili *default* di alcuni paesi membri ha contribuito ad aumentare la fiducia del mercato sulla sostenibilità del debito dei paesi più a rischio.

Relazione sulla gestione

A questo si è unita la politica monetaria accomodante adottata dalla FED che ha continuato ad acquistare titoli di debito americani, garantendo un elevato grado di liquidità nel sistema monetario.

È prevedibile che tali temi resteranno centrali nell'agenda dei governi e delle autorità monetarie per il 2011 e saranno la causa del perdurare di un certo grado di volatilità nei rapporti dell'Euro verso le principali valute.

Infine, altro tema centrale del mercato valutario 2010 è stata la ripresa del cammino di progressiva rivalutazione dello Yuan cinese verso il Dollaro USA, dopo una pausa durata circa due anni (da metà 2008 a metà 2010). Tale movimento, che risponde alle ripetute richieste di gran parte dei governi dei paesi occidentali, è destinato a proseguire anche nel corso del 2011, nell'ottica di ridistribuire a livello mondiale le responsabilità di contribuire alla ripresa economica.

Fatti rilevanti

Ceced (the European Committee of Manufacturers of Domestic Equipment)

Il Gruppo fa parte a pieno titolo del Ceced; segnaliamo che il dott. Fabio De'Longhi, Amministratore Delegato di De'Longhi, ha assunto la carica di Presidente di questo importante comitato europeo dei costruttori di apparecchi elettrodomestici per il periodo 2011-2013, riconoscimento mai toccato in precedenza ad un italiano.

Programma di razionalizzazione della struttura del Gruppo

Nel corso del 2010 il Gruppo ha completato, in entrambe le Divisioni operative, alcune attività di ristrutturazione e riorganizzazione che erano iniziate nel corso del 2009.

Tali attività hanno comportato principalmente un accentramento delle funzioni amministrative e di *back office* per alcune società del Gruppo.

È inoltre proseguito il piano di potenziamento della rete distributiva e produttiva mediante accordi con *partners* locali, piani di riorganizzazione e l'apertura di nuove filiali commerciali.

Divisione Household

Nel corso del 2010 è stato completato il processo di riorganizzazione della controllata Ariete in Italia, Spagna e Portogallo mediante l'aggregazione delle attività e l'accentramento di alcune funzioni presso gli uffici centrali.

È continuato inoltre il processo di potenziamento della rete commerciale all'estero con la diretta distribuzione anche del marchio De'Longhi in Grecia e con le attività propedeutiche all'apertura di una nuova filiale commerciale in Ucraina (operativa da aprile 2011).

È stata inoltre riorganizzata la struttura del Gruppo in Benelux con la creazione di un'unica società che opera nei paesi dell'area attraverso divisioni commerciali.

Relazione sulla gestione

Divisione Professional

Per quanto riguarda le controllate che operano nella produzione e commercializzazione di grandi condizionatori:

- è stata completata l'aggregazione delle attività di Climaveneta Home System nella società controllante Cimaveneta;
- è continuata l'espansione delle attività di Climaveneta con l'apertura di un ulteriore sito produttivo in Cina dedicato alla produzione di condizionatori di precisione e con la sottoscrizione di un accordo in India con un *partner* locale per la produzione e commercializzazione di condizionatori in questo importante mercato;
- è stata completata la riorganizzazione delle attività produttive di RC Group, con la chiusura di un sito produttivo a Roma e la concentrazione delle attività presso la sede centrale di Pavia.

È poi continuata la riorganizzazione di DL Radiators per far fronte all'andamento difficile del mercato, mediante ulteriori azioni gestionali di intervento sui costi e sul miglioramento dei processi per un recupero della redditività, attraverso piani di ristrutturazione industriale e delle *operations*.

Sono continuate anche nel 2010 le richieste di intervento della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria presso gli stabilimenti produttivi della divisione in Italia.

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2010	% sui ricavi	2009	% sui ricavi
Ricavi netti	1.626,3	100,0%	1.404,1	100,0%
<i>Variazioni 2010/2009</i>	222,2	15,8%		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(909,6)	(55,9%)	(805,7)	(57,4%)
Margine industriale netto	716,6	44,1%	598,3	42,6%
Costi per servizi e oneri diversi	(355,7)	(21,9%)	(312,9)	(22,3%)
Valore aggiunto	360,9	22,2%	285,5	20,3%
Costo del lavoro (non industriale)	(130,0)	(8,0%)	(118,9)	(8,5%)
Accantonamenti	(31,8)	(2,0%)	(23,6)	(1,7%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	199,1	12,2%	143,0	10,2%
<i>Variazioni 2010/2009</i>	56,1	39,2%		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(6,0)	(0,4%)	(13,1)	(0,9%)
EBITDA	193,1	11,9%	129,9	9,3%
Ammortamenti	(39,9)	(2,5%)	(37,5)	(2,7%)
Svalutazioni non ricorrenti	(5,6)	(0,3%)	-	-
Risultato operativo	147,6	9,1%	92,4	6,6%
<i>Variazioni 2010/2009</i>	55,2	59,7%		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(36,1)	(2,2%)	(35,3)	(2,5%)
Risultato ante imposte	111,6	6,9%	57,2	4,1%
Imposte	(36,5)	(2,2%)	(24,4)	(1,7%)
Risultato netto	75,1	4,6%	32,8	2,3%
Risultato di pertinenza di terzi	0,2	0,0%	0,4	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	74,9	4,6%	32,4	2,3%

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 135,5 milioni al 31 dicembre 2010 (Euro 108,5 milioni al 31 dicembre 2009) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati separatamente evidenziati i proventi e oneri non ricorrenti e sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi.

Il Gruppo ha chiuso il 2010 con la redditività in forte crescita; il Margine industriale netto, che è aumentato di Euro 118,3 milioni passando da Euro 598,3 milioni nel 2009 a Euro 716,6 milioni nel 2010 (dal 42,6% al 44,1% in termini di incidenza sui ricavi), ha beneficiato, oltre che di un positivo effetto volumi, di un miglior mix prodotti e di un complessivo effetto positivo sui cambi.

L'incidenza della voce "Costi per servizi e oneri diversi" sui ricavi è diminuita (dal 22,3% del 2009 al 21,9% del 2010) nonostante l'aumento dei costi di trasporto sulle vendite (passati da Euro 41,8 milioni nel 2009 a Euro 50,8 milioni nel 2010, +21,4%) e degli investimenti in pubblicità e contributi promozionali a supporto dei principali marchi del Gruppo (Euro 116,0 milioni nel 2010 contro Euro 95,9 milioni nel 2009).

Il costo del lavoro non industriale è aumentato del 9,3% rispetto al 2009, sia in conseguenza dell'aumento dell'organico (soprattutto in relazione al potenziamento di alcune filiali commerciali), sia per gli effetti di incrementi salariali e di piani di incentivi.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 199,1 milioni, con un'incidenza sui ricavi che è passata dal 10,2% del 2009 al 12,2% del 2010.

L'EBITDA è stato pari a Euro 193,1 milioni (Euro 129,9 milioni nel 2009) dopo oneri non ricorrenti per Euro 6,0 milioni principalmente relativi alla ristrutturazione e riorganizzazione di alcune attività produttive.

L'EBIT ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 159,2 milioni nel 2010 (Euro 105,5 milioni nel 2009), con un'incidenza sui ricavi passata dal 7,5% al 9,8%.

Gli oneri finanziari nel 2010 sono stati pari a Euro 36,1 milioni (Euro 35,3 milioni nel 2009); la riduzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del debito e al mantenimento di tassi di interesse bassi è stata compensata da oneri per differenze cambio per Euro 4,6 milioni.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 74,9 milioni (Euro 32,4 milioni nel 2009).

Risultati per settore operativo

I risultati economici del Gruppo suddivisi per settore operativo sono riepilogati nella tabella che segue:

(Milioni di Euro)	2010				2009			
	Household	Professional	Corporate	Totale Consolidato	Household	Professional	Corporate	Totale Consolidato
Ricavi netti	1.277,4	352,6	12,5	1.626,3	1.077,0	334,0	12,3	1.404,1
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>200,4</i>	<i>18,6</i>		<i>222,2</i>				
<i>Variazioni %</i>	<i>18,6%</i>	<i>5,6%</i>		<i>15,8%</i>				
Ricavi netti a cambi costanti (*)	1.223,5	350,3		1.570,1	1.073,3	333,7		1.400,0
<i>Variazione 2010/2009 a cambi costanti</i>	<i>150,3</i>	<i>16,6</i>		<i>170,1</i>				
<i>Variazioni %</i>	<i>14,0%</i>	<i>5,0%</i>		<i>12,1%</i>				
EBITDA ante oneri non ricorrenti	176,2	31,0	(8,0)	199,1	121,1	29,1	(7,3)	143,0
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>55,0</i>	<i>1,9</i>		<i>56,1</i>				
<i>Margine % sui ricavi</i>	<i>13,8%</i>	<i>8,8%</i>		<i>12,2%</i>	<i>11,2%</i>	<i>8,7%</i>		<i>10,2%</i>
EBITDA	173,2	27,9	(8,0)	193,1	113,4	24,3	(7,9)	129,9
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>59,8</i>	<i>3,6</i>		<i>63,2</i>				
<i>Margine % sui ricavi</i>	<i>13,6%</i>	<i>7,9%</i>		<i>11,9%</i>	<i>10,5%</i>	<i>7,3%</i>		<i>9,3%</i>
EBIT ante oneri non ricorrenti	147,2	20,7	(8,7)	159,2	93,9	19,5	(8,0)	105,5
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>53,3</i>	<i>1,2</i>		<i>53,7</i>				
<i>Margine % sui ricavi</i>	<i>11,5%</i>	<i>5,9%</i>		<i>9,8%</i>	<i>8,7%</i>	<i>5,8%</i>		<i>7,5%</i>

(*) Il dato è rettificato degli effetti delle politiche di copertura del Gruppo.

I ricavi per settore si riconciliano con i dati consolidati considerando l'eliminazione di alcune transazioni tra i segmenti, che hanno un impatto sui ricavi di Euro 16,2 milioni nel 2010 e di Euro 19,3 milioni nel 2009.

Household

La divisione ha conseguito ricavi netti pari a Euro 1.277,4 milioni (in aumento di Euro 200,4 milioni, +18,6%, rispetto al medesimo periodo del 2009) grazie al contributo di tutti i principali marchi del Gruppo (De'Longhi, Kenwood e Ariete).

Per quanto riguarda le categorie di prodotto, tutte le principali famiglie hanno evidenziato una buona crescita.

L'area caffè espresso ha evidenziato una forte crescita in tutte e tre le aree di *business*, dalle superautomatiche al porzionato chiuso per arrivare alle macchine a pompa tradizionali.

Il 2010 ha visto il completamento della gamma delle superautomatiche compatte con una versione base e con l'allargamento della distribuzione a tutti i paesi con il consolidamento della crescita nei paesi di lingua tedesca e nei principali mercati.

Per quanto riguarda la famiglia del porzionato chiuso nella consolidata *partnership* con Nespresso si conferma la crescita dei nuovi modelli Citiz; inoltre nella seconda metà del 2010 De'Longhi ha assunto la distribuzione di "Dolce Gusto", in *partnership* con Nestlé in 7 paesi.

Nella Cottura, De'Longhi ha visto una buona crescita in tutte le categorie; sono cresciute le vendite dei forni elettrici, delle friggitrice e dei piccoli elettrodomestici, per quest'ultimi grazie al buon risultato dei bollitori e dei tostapane della linea *Icona collezione breakfast*.

Positivi i risultati della famiglia *Home care* grazie al segmento dei sistemi stiranti a carica continua e delle scope elettriche.

Nella famiglia del *Comfort* positiva è stata la stagione del condizionamento portatile; nel mercato europeo la forte richiesta ha permesso di esaurire tutte le scorte sia interne che presso il *trade*; in calo le vendite negli Stati Uniti per effetto della momentanea perdita di un importante cliente.

In crescita anche le vendite dei prodotti per il trattamento dell'aria e del riscaldamento, comparto in cui si è assistito ad una razionalizzazione delle gamme e ad una focalizzazione sui mercati ad alto valore aggiunto.

Per quanto riguarda Kenwood durante il 2010 è continuata l'innovazione dei prodotti per migliorare la qualità e le caratteristiche tecniche; a riguardo si sottolinea il lancio del "*Cooking chef*" in Europa, il primo *robot* da cucina che include anche la funzione cottura con controllo elettronico della temperatura. Questo innovativo prodotto ha ottenuto subito un grande successo raggiungendo importanti quote di mercato in più Paesi.

È stato inoltre lanciato nel mercato una nuova gamma di *hand blender* "*Triblade*", a 3 lame, e il completamento della gamma di prodotti per colazione K MIX.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 176,2 milioni (Euro 121,1 milioni nel 2009) e con un'incidenza sui ricavi passata dal 11,2% all'13,8% grazie al positivo effetto volumi e mix prodotti e per l'impatto positivo netto dell'andamento dei cambi.

Professional

La divisione ha conseguito ricavi in aumento del 5,6% rispetto al 2009 (Euro 352,6 milioni nel 2010 contro Euro 334,0 milioni nel 2009); tale andamento è stato determinato da ricavi in aumento sia per il riscaldamento industriale che per i grandi condizionatori.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti ha evidenziato valori in leggera crescita (Euro 31,0 milioni nel 2010 ed Euro 29,1 milioni nel 2009, con un'incidenza che è passata dall'8,7% al 8,8%).

Per quanto riguarda il riscaldamento si evidenzia una crescita dei ricavi, ottenuta in un esercizio ancora caratterizzato da una negativa congiuntura di mercato. Buona la crescita in Gran Bretagna e in Italia.

Le vendite dei grandi condizionatori hanno evidenziato una buona crescita, soprattutto per quanto riguarda le nuove serie di *chillers* e pompe di calore a compressore *scroll* e la nuova gamma di refrigeratori di liquido condensati ad acqua e ad aria, che hanno compensato la riduzione dei ricavi della linea terminali idronici e le minori vendite per la linea dell'espansione diretta in fase di dismissione.

Relazione sulla gestione

Per quanto riguarda i margini, l'andamento positivo dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato determinato dai risultati dei grandi condizionatori, che hanno più compensato la minor redditività della società che opera nel riscaldamento, condizionata dalle forti turbolenze sui costi delle materie prime nella seconda parte dell'anno.

I mercati

L'andamento dei ricavi ripartiti per area geografica è riepilogato di seguito:

(Milioni di Euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Mercati maturi				
Italia	268,8	265,5	3,3	1,2%
Regno Unito	141,1	117,5	23,6	20,1%
Nord America	89,2	91,9	(2,8)	(3,0%)
Giappone	47,4	37,8	9,6	25,5%
Europa Occidentale	616,3	552,3	64,1	11,6%
Totale	1.162,8	1.065,0	97,8	9,2%
Mercati emergenti				
Europa Orientale	146,3	107,6	38,7	36,0%
Resto del mondo	317,1	231,5	85,6	37,0%
Totale	463,4	339,1	124,4	36,7%
Totale ricavi	1.626,3	1.404,1	222,2	15,8%

Durante il 2010 si sono rafforzate le vendite nei mercati cosiddetti maturi (+ Euro 97,8 milioni pari a +9,2%) mentre si è evidenziata una crescita rilevante delle vendite nei mercati emergenti (+ Euro 124,4 milioni pari a +36,7%) passate al 28,5% sul totale ricavi dal 24,1% del precedente esercizio.

Per quanto riguarda i mercati maturi, le vendite in Italia sono state caratterizzate, da una parte, dal positivo andamento della divisione *Household*, nell'ambito della quale si sono messe in evidenza le vendite di macchine da caffè e i robot da cucina, dall'altra, da una lieve contrazione nella divisione *Professional* che sconta la dismissione dall'espansione diretta.

Le vendite in Gran Bretagna hanno evidenziato una buona crescita in entrambe le divisioni; nella divisione *Household* positivo è stato il contributo delle macchine da caffè e dei robot da cucina nonché degli altri piccoli elettrodomestici. Nella divisione *Professional* in ripresa sia le vendite di grandi impianti di condizionamento che del riscaldamento industriale.

Il Nord America ha realizzato vendite in leggero calo rispetto al 2009; il buon andamento della linea cottura e preparazione cibi e della linea riscaldamento ha compensato il calo nella linea del condizionamento, per il venire meno di alcune vendite ad un importante cliente.

Il Giappone ha realizzato una buona ripresa grazie soprattutto alle vendite di radiatori e macchine da caffè.

Relazione sulla gestione

Per quanto riguarda l'area Europa si segnala il buon aumento nella divisione *Household*, mentre rimane sostanzialmente in linea con il precedente esercizio la divisione *Professional*.

Per quanto riguarda i mercati emergenti, sia nei paesi dell'Europa Orientale che nel resto del mondo (Medio Oriente, Cina, Sud America e Australia) si evidenzia una significativa crescita (+36,7%) soprattutto per un buon andamento delle vendite dei prodotti per la preparazione dei cibi (in particolare macchine da caffè e piccoli elettrodomestici).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni immateriali	408,6	414,7	(6,1)	(1,5%)
- Immobilizzazioni materiali	186,4	177,6	8,8	5,0%
- Immobilizzazioni finanziarie	2,1	2,5	(0,5)	(18,3%)
- Attività per imposte anticipate	33,5	38,1	(4,6)	(12,1%)
Attività non correnti	630,6	632,9	(2,3)	(0,4%)
- Magazzino	288,0	257,1	30,9	12,0%
- Crediti	387,9	351,9	36,1	10,2%
- Fornitori	(374,2)	(291,1)	(83,1)	28,6%
- Altre attività (passività) correnti	(74,9)	(53,5)	(21,4)	40,1%
Capitale circolante netto	226,9	264,4	(37,6)	(14,2%)
Totale passività a lungo termine e fondi	(92,2)	(91,7)	(0,5)	0,5%
Capitale investito netto	765,3	805,6	(40,3)	(5,0%)
Posizione finanziaria netta*	(4,7)	(117,1)	112,4	(96,0%)
Totale patrimonio netto	(760,6)	(688,5)	(72,0)	10,5%
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	(765,3)	(805,6)	40,3	(5,0%)

(*) La posizione finanziaria netta include passività finanziarie nette pari a Euro 7,0 milioni (passività finanziarie nette pari a Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2009) relative alla valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati e alla contabilizzazione di opzioni per l'acquisto di partecipazioni di minoranza.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati pari a Euro 46,6 milioni, in crescita rispetto al 2009 (Euro 39,9 milioni) ed hanno riguardato soprattutto gli stabilimenti del Gruppo (nuove linee produttive e stampi), il progetto di installazione di impianti fotovoltaici, la realizzazione di un nuovo stabilimento in Cina e la riorganizzazione dello stabilimento produttivo di RC Group.

Il capitale circolante si è ridotto di Euro 37,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, nonostante l'incremento di attività; l'indice di rotazione del capitale circolante netto rispetto ai ricavi è migliorato passando dal 18,8% del 2009 al 14,0% del 2010 (anche al lordo delle cessioni crediti *pro soluto*, l'indice di rotazione migliora passando dal 27,8% al 22,2%).

Relazione sulla gestione

Tale andamento è determinato dai buoni risultati della gestione dei crediti; il magazzino è aumentato in misura inferiore all'incremento delle vendite, pur risentendo dei maggiori acquisti di materie prime e componentistica effettuati nel quarto trimestre dell'anno per far fronte all'incremento di attività. Tale dinamica degli acquisti ha determinato anche un incremento dei debiti verso fornitori.

I rilevanti flussi di cassa derivanti dalla gestione del circolante hanno determinato un quasi azzeramento dell'indebitamento finanziario netto, pari a Euro 4,7 milioni al 31 dicembre 2010, in miglioramento di Euro 112,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione 31.12.10 - 31.12.09
Liquidità	193,5	124,0	69,6
Altri crediti finanziari	12,2	13,9	(1,7)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(40,6)	(67,1)	26,5
Indebitamento finanziario corrente	(62,2)	(74,9)	12,7
Totale attivo (indebitamento) finanziario corrente netto	103,0	(4,1)	107,1
Indebitamento finanziario non corrente	(107,7)	(113,0)	5,3
Totale posizione finanziaria netta	(4,7)	(117,1)	112,4

Il rendiconto finanziario, in versione sintetica è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2010	2009
Flusso finanziario da gestione corrente	168,0	100,7
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	9,5	73,3
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	177,5	174,0
Flusso finanziario da attività di investimento ordinaria	(45,4)	(34,1)
Flusso netto operativo	132,1	140,0
Flussi finanziari non ricorrenti	-	0,6
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(19,7)	(11,2)
Flusso finanziario di periodo	112,4	129,4
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(117,1)	(246,5)
Posizione finanziaria netta finale	(4,7)	(117,1)

Il flusso della gestione corrente e da movimenti di capitale circolante è stato pari a Euro 177,5 milioni, in leggero aumento rispetto al 2009 (Euro 174,0 milioni). La dinamica dei flussi è stata però diversa in quanto nel 2009 era significativa la componente flussi dall'ottimizzazione del capitale circolante mentre nel 2010 prevale la componente flussi dalla gestione corrente e reddituale.

Relazione sulla gestione

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 132,1 milioni (Euro 140,0 milioni nel 2009) dopo investimenti lordi ordinari di Euro 46,6 milioni (Euro 39,9 milioni nel 2009).

I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 19,7 milioni nel 2010 principalmente per il pagamento di dividendi per Euro 12,0 milioni (Euro 9,0 milioni nel 2009) e per la valutazione dei contratti derivati a copertura del rischio economico per Euro 7 milioni.

Variazioni organizzative

Assetto produttivo

Nel corso del 2010 sono proseguite le azioni organizzative orientate al recupero di efficienza dei siti produttivi, riuscendo in questo modo a ridurre l'impatto sul costo del prodotto determinato dalla crescita di prezzo delle materie prime. Tali azioni sono state possibili attraverso l'inserimento di nuovi prodotti, l'ottimizzazione di spazi, infrastrutture e organici.

Nello stabilimento di Mignagola, ove è concentrata la produzione delle macchine da caffè superautomatiche e la produzione di "Lattissima", frutto della *partnership* con Nespresso, e ove i processi produttivi e gestionali in ottica Kaizen hanno già raggiunto *standard* qualitativi e di efficienza di alto livello, sono continuati gli investimenti in nuove linee produttive e qualità.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha adottato un piano pluriennale di investimento nel settore delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di produzione di energia da destinarsi anche al consumo nei propri impianti.

Tale piano ha visto la realizzazione nel corso del 2010 di un impianto di circa 1 MWp sulla copertura dello stabilimento di Mignagola di Carbonera, che è stato completato entro il termine previsto del 31 dicembre 2010, utile all'ottenimento del contributo GSE 2010, attualmente in attesa di collegamento alla rete del gestore del servizio elettrico nazionale. Nell'ambito dello stesso piano, sempre nel corso del 2010 sono state avviate le procedure per la realizzazione di un impianto di circa 2,3 MWp sulla copertura dello stabilimento di Moimacco, attualmente in fase di costruzione, che sarà completato e allacciato alla rete elettrica entro in primo quadrimestre 2011.

Per quanto riguarda gli stabilimenti cinesi è stato deciso di potenziare il polo produttivo Tricom, il polo industriale più avanzato e importante del Gruppo in Cina, con la realizzazione del nuovo stabilimento; a settembre è iniziata la realizzazione della nuova fabbrica che sarà pronta per fine 2011 e che permetterà di dotare il Gruppo di una struttura più moderna, più funzionale anche alla sempre maggior richiesta di prodotti, garantendo una maggiore integrazione produttiva. Sono stati quindi studiati e progettati nuovi reparti che consentiranno di essere autonomi nella costruzione degli stampi, nello stampaggio della plastica e nell'assemblaggio.

Nello stabilimento cinese dedicato alla produzione di radiatori e di prodotti metallici si segnala l'inizio della produzione delle stufe a gas (versione sia ad infrarossi che fiamma blu), trasferita dall'Europa.

Attività di Ricerca e sviluppo - nuovi prodotti - qualità - comunicazione

Gli investimenti in Ricerca e sviluppo del Gruppo sono continuati nel corso del 2010. Il Gruppo ha dedicato all'attività di ricerca e sviluppo oltre 300 persone per un onere complessivo di circa Euro 37,7 milioni (Euro 33,6 milioni nel 2009) di cui Euro 9,2 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Nella famiglia dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi le attività principali di R&D si sono focalizzate nel progetto per un forno per la cottura automatica del Pane, nella progettazione della linea "baby food cooker" nell'ambito della *partnership* con Chicco e per l'adeguamento di Forni, Bistecchiere, *Toaster* e *Breadmaker* alla nuova normativa pareti fredde A12.

Nel corso del 2010 si è conseguita la certificazione ISO 9001 per il sistema di Sviluppo Prodotto ed è proseguita l'attività di test dei prodotti per verificarne l'aderenza alla Direttiva Europea di Alimentarietà 1935/2004.

Per quanto riguarda il caffè si evidenzia, oltre che lo sviluppo di nuovi modelli e l'ampliamento della gamma, il proseguimento dell'attività di miglioramento della classe energetica (secondo FEA) a tutta la gamma delle superautomatiche.

L'attività di sviluppo per il *comfort* ha riguardato tra l'altro la realizzazione di una gamma di prodotti per il condizionamento e per la deumidificazione per soddisfare le nuove normative americane in materia di salvaguardia ambientale che richiedono il disimpegno del gas R 22 attualmente in uso e un nuovo condizionatore acqua/aria a basso costo e dimensioni ridotte.

Nella divisione pulizia e stiro le attività hanno riguardato principalmente lo sviluppo e industrializzazione di nuovi prodotti presso i nostri stabilimenti e presso fornitori esterni.

L'attività di comunicazione 2010 si è focalizzata sulle macchine da caffè superautomatiche e sui sistemi stiranti mediante campagne pubblicitarie televisive.

Le campagne televisive sono state integrate da attività stampa e internet; a queste azioni sono state poi affiancate azioni sul punto vendita di dimostrazione prodotto e di esposizione privilegiata.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 7.083 (6.855 al 31 dicembre 2009).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2010 rispetto al 2009:

	2010	%	2009	%	Differenza
Operai	4.530	61%	4.369	60%	161
Impiegati	2.855	38%	2.841	39%	14
Dirigenti	122	1%	124	1%	(2)
Totale	7.507	100%	7.334	100%	173

	2010	%	2009	%	Differenza
<i>Household</i>	5.743	76%	5.518	75%	225
<i>Professional</i>	1.680	23%	1.736	24%	(56)
<i>Corporate</i>	84	1%	80	1%	4
Totale	7.507	100%	7.334	100%	173

Nel 2010 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 7.507, con un aumento di 173 dipendenti medi. Tale incremento deriva da dinamiche diverse nelle due Divisioni del Gruppo.

Nella Divisione *Household* il numero medio dei dipendenti sale dai 5.518 del 2009 al 5.743 del 2010 in seguito al potenziamento di alcune filiali commerciali ed al maggior numero di persone occupate in Italia, in particolare il personale addetto degli stabilimenti è incrementato in relazione ai maggiori volumi prodotti nello stabilimento di Mignagola (TV).

Nella Divisione *Professional* il numero medio dei dipendenti è passato dai 1.736 del 2009 ai 1.680 del 2010.

Relativamente allo sviluppo dell'organizzazione e dei processi aziendali, per la divisione Household nel corso del 2010 è stata implementata una nuova organizzazione commerciale e marketing con responsabilità sui marchi De'Longhi, Kenwood e Ariete, avente i seguenti obiettivi:

- organizzazione vendite - massimizzare efficacia ed efficienza delle organizzazioni vendite, migliorare l'impatto in ogni mercato con il *trade*;
- organizzazione Marketing - rinforzare il marketing e *consumer focus*, massimizzare l'impatto del *portafoglio brand* e guida dei processi di sviluppo nuovi prodotti, creando due direzioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione commerciale al di fuori dell'Europa, sono state create due distinte Direzioni Commerciali (Americhe, Asia Pacific e Turchia - Africa, Middle East e India), integrando e unificando sotto un'unica responsabilità la gestione dei marchi Kenwood e De'Longhi.

Relazione sulla gestione

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di potenziamento e miglioramento qualitativo delle organizzazioni commerciali nei principali mercati del mondo, guidata da logiche di efficacia / efficienza dei processi, di sviluppo delle risorse interne e di attenzione alle specificità dei mercati locali.

Relativamente alla Divisione *Professional*, nel corso del 2010 sono state realizzate la riorganizzazione di RC Group con chiusura della sede operativa di Pomezia (Roma) e la fusione di Climaveneta Home System in Climaveneta.

Anche durante il 2010 il Gruppo ha continuato ad investire nello sviluppo delle proprie risorse chiave in Italia e all'estero; in Italia sono proseguite le iniziative di sviluppo professionale a livello individuale, anche mediante lo strumento del *coaching*, con il coinvolgimento di alcune risorse chiave in coerenza con le evidenze risultanti dai processi di *assessment* condotti nel corso dell'anno.

Sono altresì proseguite iniziative di formazione manageriale che hanno visto coinvolti un nutrito gruppo di manager e risorse di potenziale del Gruppo, sia della Divisione *Household* che della Divisione *Professional*.

Tra queste si citano la formazione rivolta ai *Country Manager* della Divisione *Household*, per i quali è stato attivato un percorso di formazione sulla *leadership*, sulla comunicazione, sulle tecniche di negoziazione, con il duplice obiettivo di condividere le *best practices* specifiche di paese e contemporaneamente di fornire strumenti, tecniche e suggerimenti per migliorare la capacità di esercitare il ruolo. Per quanto riguarda invece la Divisione *Professional*, si segnala un'iniziativa di formazione manageriale e *team building* condotta nell'ambito di Climaveneta, che ha visto coinvolti il gruppo dirigente e un gruppo di risorse ad alto potenziale.

Nella seconda parte del 2010 è stato avviato in via sperimentale un processo di *job posting* interno, nella forma della bacheca elettronica alla quale i dipendenti possono accedere per candidarsi a posizioni lavorative vacanti all'interno delle varie Aziende del Gruppo. L'obiettivo principale di questo strumento è quello di attivare percorsi di crescita e sviluppo professionale per le risorse aziendali, all'interno di un processo di continua innovazione aziendale.

Nel corso dell'anno in Italia alcune società del Gruppo hanno siglato con le organizzazioni sindacali il rinnovo dei contratti integrativi scaduti da tempo, seguendo una logica di innovazione rispetto al passato, con un particolare *focus* rivolto alle persone, alle loro condizioni di lavoro in azienda e alle loro esigenze familiari: sono stati concordati nuovi criteri ai quali legare la maturazione del premio di risultato, in linea con le evoluzioni organizzative aziendali, così come è stato ampliato l'utilizzo di strumenti di organizzazione del lavoro quali il part-time, congedi particolari e telelavoro.

Codice di condotta e ambiente

De'Longhi fa parte del Ceced (*the European Committee of Manufacturers of Domestic Equipment*) e in ragione di ciò ha sottoscritto il relativo *Code of Conduct* con il quale gli associati si sono impegnati ad adeguarsi a tutte le normative ambientali applicabili in tutte le sedi in cui operano.

La volontà del Gruppo De'Longhi è stata peraltro comunicata a tutti gli *stakeholders* dal Consiglio di Amministrazione a mezzo del Codice Etico adottato fin dal 2003 dalla Capogruppo, il cui punto 7) dei Principi Specifici ("Tutela Ambientale") recita: "L'attività della Società si ispira al principio della salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, nel rispetto della specifica normativa applicabile."

Relazione sulla gestione

Anche nel 2010 sono proseguiti le attività e gli investimenti in ecologia, sicurezza e ambiente.

Il comitato sicurezza, di cui fanno parte i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) di tutte le società italiane del Gruppo, ha continuato la propria attività con l'obiettivo sia di approfondire e adeguare le soluzioni e i processi interni ai cambiamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, che di proseguire nell'attività di condivisione delle *best practice*.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, edito nel marzo 2006 (di seguito anche il "Codice").

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il format di Borsa Italiana, II edizione (febbraio 2010), e viene messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate → Investor Relations → Governance → Documenti societari".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De' Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene comunque opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De' Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De' Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e quindi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso degli esercizi successivi. Il dettaglio delle deliberazioni rilevanti viene riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De'Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2011, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e previo parere di un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti, ha approvato nella riunione del 12 novembre 2010 la "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A." (anche "Procedura OPC"), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito www.delonghi.com, nella sezione "Corporate" → "Investor Relations" → "Governance" → "Documenti societari").

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il controllo interno e la Corporate Governance e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato inoltre istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* si è riunito quattro volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari all'100%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno ed il dirigente preposto al controllo contabile e il responsabile affari societari.

Il Comitato per la remunerazione nel corso del 2010 si è riunito 2 volte alla presenza di tutti i suoi componenti.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno

Il modello di controllo interno di De'Longhi, approvato nella riunione del 1° marzo 2007 dal Consiglio di Amministrazione è riepilogato nel documento-quadro "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Linee d'Indirizzo"), disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate → Investor Relations → Governance → Documenti societari", al quale si rinvia.

Il modello prevede tra l'altro:

- un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
 - b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle "Linee d'Indirizzo"; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.
- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai sensi dell'art. 28 bis dello Statuto il Dirigente preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.
- la nomina del Responsabile della Direzione *internal audit* come Preposto al controllo interno della Società con attribuzione delle relative funzioni indicate nelle "Linee d'Indirizzo".

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for information and related Technology*).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il controllo interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, inoltre, il Comitato per il controllo interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

In relazione alla politica di gestione dei rischi aziendali si evidenzia di seguito l'analisi effettuata secondo quanto previsto dall'art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e all'art. 5.1, lett. a) delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A."

Durante il 2010 sono proseguite le analisi per l'individuazione dei principali rischi aziendali, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, mediante approfondimenti condivisi anche con il Comitato di controllo e con il Collegio Sindacale della Capogruppo.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

(i) rischi strategici, afferenti agli obiettivi aziendali di medio lungo periodo, sui quali possono influire cambiamenti nelle dinamiche dei mercati e della domanda, eventi socio-politici, la capacità dell'azienda di proseguire nella realizzazione di prodotti innovativi, l'evoluzione della concorrenza;

(ii) rischi operativi, afferenti ai processi delle vendite e al ciclo passivo, con la corretta gestione degli stock operativi;

(iii) rischi di *compliance* normativa e contrattuale e di produzione delle informazioni aziendali.

Rischi strategici

1 - Andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Dati congiunturali (Fonte: Banca d'Italia) indicano una crescita dell'economia mondiale nel 2010, sebbene con ritmi difformi nelle varie aree.

Il tasso di crescita si conferma particolarmente elevato nelle economie emergenti, soprattutto in Cina, India, sostenuto negli Stati Uniti, più modesto nell'area dell'Euro, con l'eccezione della Germania dove si confermerebbe più forte.

Sebbene alla data di predisposizione della presente relazione non sia possibile determinarne con ragionevolezza il relativo impatto, deve ritenersi che gli eventi geo-politici che stanno coinvolgendo il Nord Africa e il Medio Oriente possano influenzare negativamente i dati macroeconomici, soprattutto delle economie del Vecchio Continente.

In particolare, come noto, tali eventi hanno già determinato alcuni effetti in misura non marginale sull'andamento del prezzo del petrolio nei mercati internazionali.

I rincari delle materie prime sui mercati internazionali, alimentati soprattutto dalla domanda proveniente dai paesi emergenti (e, da ultimo, dalle tensioni politiche dei Paesi del Maghreb), hanno esercitato pressioni inflazionistiche nel complesso dei paesi emergenti, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti alimentari. Anche nei paesi avanzati si è registrato un lieve rialzo dell'inflazione, sospinta dalle componenti di origine estera; al netto delle componenti energetiche, tuttavia, la dinamica dei prezzi resta al momento non significativa e le politiche monetarie rimangono espansive, con tassi ufficiali ai minimi storici.

Nell'area dell'Euro è proseguito un modesto recupero della produzione industriale e dei consumi delle famiglie;

L'accumulazione di capitale ha invece segnato una lieve flessione, determinata dal calo degli investimenti in costruzioni e in beni strumentali, anche in considerazione degli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva delle imprese. Lo scenario macroeconomico per i prossimi mesi è soggetto ad un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa, anche in considerazione della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

2 - Rischi connessi all'andamento dei mercati e della domanda; rischi socio-politici.

Tali rischi sono attinenti ai cambiamenti nelle dinamiche dei mercati e della domanda, e ai rischi socio-politici.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la loro capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e solo in un secondo momento dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo De'Longhi ha acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale che opera a livello globale, anche in paesi emergenti e attraverso accordi di *joint ventures*; è quindi necessariamente esposto alle condizioni economiche e politiche locali, all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, nonché alle eventuali relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, delle importazioni ed esportazioni.

Il verificarsi di eventi politici e economici sfavorevoli in tali mercati potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali sfavorevoli per il Gruppo, a cui il Gruppo ritiene di poter far fronte grazie alla forte diversificazione della gamma di prodotti e di mercati.

I rischi connessi ad eventi socio-politici, oltre che poter incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo in mercati esteri; anche con riferimento a tale aspetto, in quanto Multinazionale, è inevitabile che il Gruppo sia esposto all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, restrizioni al rimpatrio dei capitali, delle importazioni e esportazioni: tali rischi sono perciò attentamente monitorati dai Vertici Aziendali.

Il Gruppo, nelle persone del Presidente, dell'Amministratore Delegato di Gruppo, dei Responsabili di Divisione e di Mercato effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

3 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto

La capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità dell'Azienda di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo De'Longhi ha dimostrato in passato di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei prodotti e ai *designer* dell'Azienda. È intenzione dei Vertici Aziendali mantenere costante la politica sin qui osservata.

4 - Brevetti e Marchi

Tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (punto 3), è naturale che il Gruppo debba corrispondentemente perseguire una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzione, modelli di utilità e modelli ornamentali nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale è demandata agli Uffici Legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo per tutti i marchi del Gruppo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi Paesi interessati.

Naturalmente non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi Paesi stranieri (Cina, Emirati Arabi) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee. La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il più possibile protezione ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Rischi Operativi

5 - Gestione delle risorse umane

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità di reclutare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, le attività poste in essere spaziano dalla qualità e professionalità delle strutture risorse umane presenti nelle principali realtà organizzative del gruppo, alle iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale interna che l'immagine esterna del gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), al ricorso a società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al top management e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: la *performance appraisal* (o colloquio di valutazione delle prestazioni - strumento in uso da alcuni anni) ed in via sperimentale un sistema di "*internal job posting*".

In particolare il sistema di *job posting* rende visibili all'interno delle principali società del gruppo le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera

all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda il personale produttivo, il Gruppo opera in Cina ed in Italia, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'alto *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente a quello dell'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese (mediamente un incremento del 15% / 20% all'anno).

Tali rischi sono gestiti attraverso:

- un'organizzazione del lavoro di fabbrica che minimizza l'impatto del *turnover* sull'efficienza e la qualità delle produzioni;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*);
- investendo nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate;
- migliorando le condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad internet).

In riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro, particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali indicatori legati alla sicurezza da parte di tutti coloro che operano quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dal *management*, alle risorse interne dedicate alla sicurezza, al comitato sicurezza costituito in Italia, ai medici del lavoro, in una logica di apprendimento e miglioramento continui.

6 - Andamento dei costi delle materie prime e acquisti

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, l'acciaio e la plastica; tali andamenti sono costantemente monitorati per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse. (Quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina v. punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante: (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati; (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura); (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione; (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate; (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate; (f) per quanto riguarda la principale materia prima acquistata, l'acciaio, il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi; (g) il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. A riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e inoltre come ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De'Longhi.

Relazione sulla gestione

7 - Qualità dei prodotti e responsabilità da prodotto

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi: i prodotti potrebbero essere soggetti a restituzioni con aggravio di costi di produzione e di perdita di immagine per il Gruppo.

Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste inoltre una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che il *management* reputa adeguate ai rischi.

8 - Tempestività delle spedizioni

Rappresenta il rischio di una non efficiente gestione della *supply chain* con la mancata disponibilità tempestiva dei prodotti o di scorte in eccesso rispetto al fabbisogno.

Ulteriore rischio è dato dall'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Una direzione logistica centrale ed efficiente per tutto il Gruppo assicura e garantisce una attenta e puntuale programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire le procedure del Gruppo prevedono un servizio attento alle esigenze dei clienti.

9 - Andamento dei tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. Nel corso del 2010 tutti i principali istituti centrali hanno confermato i livelli dei tassi di riferimento del mercato monetario stabiliti a fine 2009, mantenendo, dunque, basso il costo del denaro con l'obiettivo di favorire in tal modo una graduale crescita dell'economia.

Anche nella recente riunione di gennaio 2011, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto all'1% (minimo storico) il tasso di riferimento principale dell'Eurozona. La FED ha confermato il livello dei tassi di interesse di fine 2009 pari allo 0,25%, così come il Giappone (0,10%) e il Regno Unito (0,5%, record minimo storico da marzo 2009).

I timori di sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro hanno acuito la tensione sui mercati finanziari europei, determinando anche un aumento della rischiosità delle maggiori banche internazionali europee. In questo contesto, è proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari.

Relazione sulla gestione

10 - Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Rischio di cambio transattivo

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative; l'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate e utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a budget e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD e GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e la Sterlina inglese (rapporto EUR/GBP) a fronte dei flussi di vendita sul mercato inglese e lo Yen (rapporto EUR/JPY e USD/JPY), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, eventuali non previste fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sui risultati finanziari e economici del Gruppo.

Rischio di cambio traslativo

Il Gruppo detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro; il Gruppo è esposto quindi al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possono portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo la copertura di tali rischi.

11 - Rischi connessi al mercato finanziario

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

12 - Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità. Si ritiene che anche sotto tale profilo possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (punti 2 e 6).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è inoltre attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, e in alcuni casi tramite ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fideiussioni, richieste ai clienti.

13 - Stagionalità delle vendite

Il gruppo opera nelle linee di *business* "comfort" relative alla vendita di condizionatori e di prodotti per il riscaldamento che sono tipicamente prodotti stagionali e quindi condizionati da fenomeni stagionali con una concentrazione delle vendite in un periodo limitato.

Il *management* reputa che la diversificazione geografica delle vendite a seguito della globalizzazione del mercato contenga la rilevanza di tale rischio e, inoltre, con l'accrescere dell'importanza di altre linee di *business* l'incidenza delle vendite della linea "comfort" sul totale delle vendite si è ridotta a circa il 20%; il rischio è quindi da riferirsi eventualmente solo a questa parte non rilevante delle attività del Gruppo e si può considerare come ordinario.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

14 - Adozione modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

Le principali società italiane del Gruppo, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 e sue modificazioni e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del decreto, modelli di organizzazione e di gestione idonei ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

La vigilanza sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli è stata affidata da ciascuna Società ad un proprio organismo (O.d.V.) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Le attività volte alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto hanno riguardato le aree e i processi in cui, a seguito di opportune attività di *risk assessment*, sono stati individuati dei potenziali rischi.

I Consigli di Amministrazione (C.d.A.) delle Società, hanno approvato i modelli organizzativi e successivamente le modifiche rese necessarie a seguito dell'introduzione nel decreto di nuove ipotesi di reato.

La predisposizione dei Modelli Organizzativi si è ispirata alle Linee Guida di Confindustria (aggiornate nel 2008).

I vigenti Modelli Organizzativi si compongono di:

1) una "parte generale" che, oltre ad una presentazione del modello, tratta:

- degli organi, delle attività e degli strumenti di controllo del modello, tra i quali:

(I) la struttura di attuazione delle disposizioni contenute nel modello organizzativo;

(II) l'Organismo di Vigilanza (compiti in materia di attuazione e controllo, attività di *auditing* e di *reporting*, comunicazione e formazione, flussi informativi, violazioni del modello, richiesta di modifiche e di applicazione di sanzioni disciplinari);

- degli strumenti dispositivi del modello, tra i quali:

(I) il codice etico;

(II) le linee guida;

(III) le indicazioni operative per la prevenzione degli illeciti;

(IV) l'apparato sanzionatorio.

2) una "parte speciale" che comprende:

- procedure per la gestione e il controllo di processi sensibili;

- protocolli di decisione;

- procedure per la regolamentazione e gestione degli affari societari;

- documentazione dei sistemi di gestione della sicurezza e dell'ambiente;

- procedure del sistema di gestione della qualità;

- documento programmatico per la tutela dei dati personali (DPS).

Nel corso del 2010, in tutte le società dotate di Modello Organizzativo sono state condotte le attività atte ad individuare le necessità di integrazione e modifica alle prassi e ai documenti che si è convenuto avessero caratteristiche di sensibilità rilevanti in relazione all'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 dei reati di cui agli artt. 25-*bis.1* (delitti contro l'industria e il commercio) e 25-*novies* (delitti in materia di violazione del diritto d'autore), nonché all'integrazione dell'art. 25-*bis* (falsità [...] in strumenti o segni di riconoscimento).

Le suddette attività sono state condotte da personale della direzione *Internal Audit* e successivamente riesaminate nel corso delle verifiche degli OdV.

Si ritiene che nel primo semestre dell'anno 2011 possano essere completate le necessarie modifiche alla parte speciale dei Modelli Organizzativi, comprese le eventuali esigenze integrative che l'inserimento nel decreto dei reati ambientali (previsto per il 26 dicembre 2010 e successivamente posticipato al 9 aprile 2011) dovessero richiedere.

A tal proposito, si rileva altresì che la certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14000) di tutte le sedi produttive delle società dotate di Modello Organizzativo, rende confidenti gli stessi OdV circa la presunzione di conformità dei processi di gestione e controllo.

Gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo, sono plurisoggettivi misti, ovvero composti da membri interni alle Società e da consulenti esterni. Tra i membri interni figurano il personale delle direzioni *Internal Audit*, legale e risorse umane e organizzazione.

I consulenti esterni sono stati selezionati in base alle loro competenze e alla loro esperienza in materia di organizzazione aziendale e diritto civile e penale.

I compiti, le attività e il funzionamento degli Organismi di Vigilanza sono disciplinati da uno specifico regolamento che gli stessi si sono dati.

15 - Parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Nel mese di novembre 2010, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

16 - Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, e in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Per tale rischio si rimanda quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo.

Adempimenti in materia di protezione dei dati personali

De'Longhi S.p.A., in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di De'Longhi S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci, Direttori Generali e dirigenti con responsabilità strategiche (Art. 79 Regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999)

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Consob Delibera n. 11971 del 14/05/1999, si forniscono informazioni relative alle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di controllo e di amministrazione, direttori generali e dirigenti strategici in De'Longhi S.p.A. e in società controllate.

Cognome e nome	Società partecipata	Possesso al 31.12.10	
De'Longhi Giuseppe	De'Longhi S.p.A.	2.150.000	(*)
De'Longhi Fabio	De'Longhi S.p.A.	447.570	
Sandri Giorgio	De'Longhi S.p.A.	20.750	
Lanfranchi Massimo	De'Longhi S.p.A.	750	
Dirigenti con responsabilità strategiche	De'Longhi S.p.A.	10.600	

(*) Azioni dichiarate dal Dott. Giuseppe De' Longhi in quanto ritenute allo stesso riferibili dall'Autorità di Vigilanza (Consob).

Le azioni possedute al 31 dicembre 2010 includono anche le partecipazioni detenute indirettamente e/o tramite familiari. Per quanto riguarda le variazioni intervenute nel corso del 2010, si segnala la vendita nell'esercizio di 10.000 azioni detenute da Sandri Giorgio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Società	Patrimonio netto 31.12.2010	Utile d'esercizio 2010	Patrimonio netto 31.12.2009	Utile d'esercizio 2009
Patrimonio netto della Capogruppo	554.459	24.588	541.831	13.748
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	94.220	60.515	26.466	10.898
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	135.339	(8.257)	141.342	(2.130)
Eliminazione profitti intragruppo	(22.339)	(1.773)	(19.948)	9.929
Altre rettifiche	(1.107)	28	(1.168)	336
Patrimonio Netto consolidato	760.572	75.101	688.523	32.781
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.651	186	1.678	424
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	758.921	74.915	686.845	32.357

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2010, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n.3.

Eventi successivi

Non si evidenziano eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo ha chiuso il 2010 con brillanti risultati superiori alle attese e affronta il 2011 in uno scenario ancora incerto; confida di poter proseguire il percorso di crescita grazie al sostegno di una continua attività di innovazione, di un *product mix* vincente e grazie alle nuove opportunità offerte dai mercati a più alta crescita, purché imprevedibili scenari non condizionino fortemente le economie mondiali e l'andamento dei mercati.

Treviso, 3 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi



Prospetti contabili consolidati

Conto Economico

Conto Economico complessivo

Situazione patrimoniale-finanziaria

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetti di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	di cui non ricorrenti	2009	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1-7	1.600.338	(396)	1.379.323	
Altri ricavi	1	25.546		24.744	
Totale ricavi netti consolidati		1.625.884	(396)	1.404.067	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(790.373)		(627.695)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3-7	20.643	(853)	(54.550)	(2.330)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3-7	(4.011)	(400)	(15.034)	
Consumi		(773.741)	(1.253)	(697.279)	(2.330)
Costo del lavoro	4-7	(203.493)	(466)	(186.733)	(1.646)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5-7	(421.652)	(1.819)	(359.788)	(2.295)
Accantonamenti	6-7	(33.892)	(2.048)	(30.361)	(6.802)
Ammortamenti e svalutazioni	8	(45.459)		(37.468)	
RISULTATO OPERATIVO		147.647	(5.982)	92.438	(13.073)
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(36.090)		(35.263)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		111.557		57.175	
Imposte	10	(36.456)		(24.394)	
RISULTATO NETTO		75.101		32.781	
Risultato netto di pertinenza di terzi		186		424	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		74.915		32.357	
UTILE PER AZIONE					
- di base		0,50		0,22	
- diluito		0,50		0,22	

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Conto economico consolidato complessivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	2009
Utile netto del periodo		75.101	32.781
Altre componenti dell'utile complessivo:			
Variazione <i>fair value</i> derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	26	(7.040)	3.879
Effetto fiscale sulla variazione <i>fair value</i> derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	26	1.920	(1.062)
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	26	14.239	668
Totale Utile complessivo		84.220	36.266
Totale Utile complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		84.036	35.886
Interessi di pertinenza di terzi		184	380

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		408.615	414.666
- Avviamento	11	228.042	231.318
- Altre immobilizzazioni immateriali	12	180.573	183.348
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		186.431	177.609
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	13	133.493	132.384
- Altre immobilizzazioni materiali	14	52.938	45.225
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		2.309	2.666
- Partecipazioni (in società collegate)	15	-	-
- Partecipazioni (altre)	15	671	671
- Crediti	16	1.512	1.894
- Altre attività finanziarie non correnti	17	126	101
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	18	33.471	38.060
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		630.826	633.001
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	19	288.012	257.084
CREDITI COMMERCIALI	20	387.937	351.879
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	21	13.686	18.529
ALTRI CREDITI	22	14.996	15.344
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	23	12.221	13.886
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	24	193.515	123.954
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		910.367	780.676
TOTALE ATTIVO		1.541.193	1.413.677

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Passivo

(Valori in migliaia di Euro)		31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		758.921	686.845
- Capitale Sociale	25	448.500	448.500
- Riserve	26	235.506	205.988
- Risultato netto di competenza del Gruppo		74.915	32.357
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	26	1.651	1.678
TOTALE PATRIMONIO NETTO		760.572	688.523
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		107.934	113.094
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	27	89.416	96.276
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	28	18.518	16.818
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	18	19.393	25.304
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		72.787	66.384
- Benefici ai dipendenti	29	25.907	28.667
- Altri fondi	30	46.880	37.717
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		200.114	204.782
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	31	374.184	291.073
DEBITI FINANZIARI		102.755	141.973
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	27	81.353	124.009
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	28	21.402	17.964
DEBITI TRIBUTARI	32	44.659	34.797
ALTRI DEBITI	33	58.909	52.529
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		580.507	520.372
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.541.193	1.413.677

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Rendiconto finanziario

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	2009
Risultato netto di competenza del Gruppo		74.915	32.357
Imposte sul reddito del periodo		36.456	24.394
Plusvalenza vendita partecipazioni		-	(271)
Ammortamenti e svalutazioni		45.459	37.468
Variazione netta fondi		11.140	6.759
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		167.970	100.707
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(18.593)	17.326
Rimanenze finali		(16.570)	69.615
Debiti commerciali		58.883	(269)
Altre attività e passività correnti		10.401	2.726
Pagamento imposte sul reddito		(24.632)	(16.058)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		9.489	73.340
Flussi finanziari generati (assorbiti) dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		177.459	174.047
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(13.458)	(11.772)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		(2.157)	142
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(33.186)	(28.079)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		2.819	1.463
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		587	4.172
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)		(45.395)	(34.074)
Effetto finanziario acquisto partecipazioni		-	(544)
Flussi finanziari non ricorrenti (D)		-	(544)
Distribuzione dividendi		(11.960)	(8.970)
Variazioni nella riserva di conversione		10.426	1.601
Incremento (diminuzione) capitale di terzi		(28)	164
Accensione finanziamenti		67.163	26.725
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(128.104)	(144.157)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (E)		(62.503)	(124.637)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)		69.561	14.792
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	24	123.954	109.162
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		69.561	14.792
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	24	193.515	123.954

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2010 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Valori in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve	Riserve fair value e cash flow hedge	Differenze di conversione	Utili (perdite) a nuovo	Risultato netto di competenza del gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2008	448.500	325	6.430	42.173	484	(25.778)	147.635	40.160	659.929	2.346	662.275
Ripartizione del risultato d'esercizio 2008 come da assemblea del 21 aprile 2009											
- distribuzione dividendi							(8.970)		(8.970)		(8.970)
- destinazione a riserve			1.347	16.619			22.194	(40.160)	-		-
Altre distribuzioni dividendi										(260)	(260)
Variazione area di consolidamento									-	(788)	(788)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.347	16.619	-	-	13.224	(40.160)	(8.970)	(1.048)	(10.018)
Utile netto del periodo								32.357	32.357		32.357
Altre componenti dell'utile complessivo					2.817	712			3.529	380	3.909
Utile complessivo	-	-	-	-	2.817	712	-	32.357	35.886	380	36.266
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500	325	7.777	58.792	3.301	(25.066)	160.859	32.357	686.845	1.678	688.523
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500	325	7.777	58.792	3.301	(25.066)	160.859	32.357	686.845	1.678	688.523
Ripartizione del risultato d'esercizio 2009 come da assemblea del 21 aprile 2010											
- distribuzione dividendi							(11.960)		(11.960)		(11.960)
- destinazione a riserve			687	1.101			30.569	(32.357)	-		-
Altre distribuzioni dividendi									-	(211)	(211)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	687	1.101	-	-	18.609	(32.357)	(11.960)	(211)	(12.171)
Utile netto del periodo								74.915	74.915	186	75.101
Altre componenti dell'utile complessivo					(5.120)	14.241			9.121	(2)	9.119
Utile complessivo	-	-	-	-	(5.120)	14.241	-	74.915	84.036	184	84.220
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500	325	8.464	59.893	(1.819)	(10.825)	179.468	74.915	758.921	1.651	760.572



Note illustrative

Attività del gruppo

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato 1 alle Note Illustrative.

Il Gruppo opera attraverso tre settori: *Household*, *Professional* e *Corporate*.

Il settore *Household* opera nel mercato degli elettrodomestici per il condizionamento e trattamento dell'aria, per il riscaldamento, per la preparazione dei cibi e cottura, per la pulizia della casa e dello stiro che sono distribuiti principalmente attraverso il canale del *retail*, prevalentemente con i marchi De'Longhi, Kenwood e Ariete.

Il settore *Professional* opera nel mercato dei grandi impianti di condizionamento, terminali idronici, pompe di calore e condizionatori murali (Climaveneta, RC Group) e dei radiatori (DL Radiators). Tali categorie di prodotto sono distribuite principalmente attraverso il canale professionale.

Il settore *Corporate* include l'attività della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e di alcune società controllate che svolgono servizi *corporate* a favore del Gruppo.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2010 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2010), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2009.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2011. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta del paragrafo 37. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2010		31.12.2009		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)
Dollaro Statunitense	USD	1,33620	1,32572	1,44060	1,39478	(7,2%)	(5,0%)
Sterlina Inglese	GBP	0,86075	0,85784	0,88810	0,89094	(3,1%)	(3,7%)
Dollaro Hong Kong	HKD	10,38560	10,29940	11,17090	10,81140	(7,0%)	(4,7%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	8,82200	8,97123	9,83500	9,52771	(10,3%)	(5,8%)
Dollaro Australiano	AUD	1,31360	1,44231	1,60080	1,77270	(17,9%)	(18,6%)
Dollaro Canadese	CAD	1,33220	1,36511	1,51280	1,58496	(11,9%)	(13,9%)
Yen Giapponese	JPY	108,65000	116,23900	133,16000	130,33700	(18,4%)	(10,8%)
Ringgit Malese	MYR	4,09500	4,26679	4,93260	4,90791	(17,0%)	(13,1%)
Dollaro Neozelandese	NZD	1,72000	1,83774	1,98030	2,21213	(13,1%)	(16,9%)
Zloty Polacco	PLN	3,97500	3,99467	4,10450	4,32762	(3,2%)	(7,7%)
Rand Sud Africa	ZAR	8,86250	9,69843	10,66600	11,67370	(16,9%)	(16,9%)
Dollaro Singapore	SGD	1,71360	1,80552	2,01940	2,02409	(15,1%)	(10,8%)
Rublo russo	RUB	40,82000	40,26290	43,15400	44,13760	(5,4%)	(8,8%)
Lira Turca	TRY	2,06940	1,99655	2,15470	2,16311	(4,0%)	(7,7%)
Corona Ceca	CZK	25,06100	25,28400	26,47300	26,43490	(5,3%)	(4,4%)
Kuna	HRK	7,38300	7,28906	7,30000	7,34003	1,1%	(0,7%)
Real	BRL	2,21770	2,33143	2,51130	2,76742	(11,7%)	(15,8%)
Franco svizzero	CHF	1,25040	1,38034	1,48360	1,51002	(15,7%)	(8,6%)
Rupia Indiana	INR	59,75800	60,58780	67,04000	67,3611	(10,9%)	(10,1%)

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili rilevanti e applicati per la prima volta dal Gruppo

Nel mese di maggio 2010 lo IASB ha pubblicato gli *improvements to IFRSs*. Presentiamo di seguito gli aggiornamenti ai principi contabili.

IAS 1 – Presentazione del bilancio, l'*improvement* richiede, tra le altre cose, che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Richiede inoltre di utilizzare la nuova dicitura di Situazione patrimoniale – finanziaria sostituendo la dicitura di Stato patrimoniale consolidato.

IAS 34 – Bilanci intermedi, l'*improvement* ha chiarito la richiesta di informazioni riguardo le variazioni avvenute durante l'esercizio che hanno influito sul *fair value* degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello del *fair value* fra le gerarchie usate nella valutazione degli strumenti finanziari, le modifiche nella classificazione degli strumenti finanziari come risultato di modifiche nel loro utilizzo e nel loro scopo, le variazioni nelle attività e nelle passività potenziali.

Nuovi Emendamenti ed interpretazioni non rilevanti e non applicati dal Gruppo

IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali: offre chiarimenti in merito all'informativa sulla riconciliazione degli impatti dovuti al cambiamento dei principi contabili. Inoltre l'*improvement* chiarisce le modalità di utilizzo del *fair value* quale sostituto del costo oltre che il suo utilizzo nelle operazioni avvenute in mercati regolamentati.

IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: l'*improvement* chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative, l'*improvement* riguarda l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: l'*improvement* chiarisce che, nel caso in cui il *fair value* dei crediti relativi agli incentivi venga valutato sulla base del valore dei premi per i quali è possibile il riscatto, il *fair value* dei crediti relativi ai premi dovrebbe tener conto delle perdite attese oltre che degli sconti o incentivi che altrimenti sarebbero offerti alla clientela che non ha ancora guadagnato i premi previsti.

In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 1: Limited Exemption from Comparative IFRS 7 Disclosures for First-time Adopters* al fine di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'*Amendment* all'IFRS 7 – gerarchia del *fair value* emesso il 5 marzo 2009.

Nuovi Emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – *Prima adozione dei principi contabili internazionali* per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito* che richiede all’impresa di valutare le imposte differite derivanti da un’attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l’uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un’attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L’emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto.

Principi di consolidamento

L’area di consolidamento include la Capogruppo De’Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2010 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un’impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell’integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L’eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell’attivo non corrente “Avviamento”.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l’ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. “*Parent entity extension method*”).

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo proporzionale che prevede che debbano essere rilevate linea per linea tutte le attività, passività, i ricavi e i costi proporzionalmente alla quota posseduta.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall’Euro che rientrano nell’area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell’esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall’applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata “Riserva di conversione cambi”.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell’esercizio o in bilanci precedenti.

Variazione area di consolidamento

Nel corso del 2010 l’area di consolidamento non è variata se non per l’apertura/acquisizione di alcune nuove società che al 31 dicembre 2010 risultano non ancora operative.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Il Gruppo detiene delle partecipazioni in alcune imprese a controllo congiunto, elencate nell'Allegato 1, le cui attività, passività, ricavi e costi sono inclusi nel consolidato proporzionalmente alla quota posseduta.

La quota di attività, passività, ricavi e costi delle *joint venture*, inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e 2009, è la seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31.12.10	31.12.09
Attività correnti	28.828	17.285
Attività non correnti	7.025	6.488
Totale attivo	35.853	23.773
Passività correnti	18.539	10.936
Passività non correnti	-	-
Totale passivo	18.539	10.936
Attività nette	17.314	12.837
Ricavi operativi	36.151	27.172
Costi operativi	(32.107)	(24.247)
Oneri finanziari	3.421	2.481
Imposte	(980)	(470)
Utile netto	6.485	4.936

Informativa per settori operativi

Si rinvia alla nota 40. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per settore operativo e per area geografica.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 - 33 anni
Impianti e macchinari	7 - 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	4 - 7 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* dev'essere effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con cadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettivo evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*"amortised cost"*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di servicer per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione per alcune aziende del Gruppo vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Le passività per benefici a lungo termine a dipendenti sono rappresentate dal valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2011 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevole i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il management stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono così analizzati:

Ricavi per settore operativo:

	2010	2009	Variazione	Variazione %
Household	1.277.002	1.077.045	199.957	18,6%
Professional	352.613	333.976	18.637	5,6%
Corporate	12.492	12.332	160	1,3%
Scritture tra settori	(16.223)	(19.286)	3.063	(15,9%)
Totale	1.625.884	1.404.067	221.817	15,8%

Si rinvia al paragrafo "Risultati per settore operativo" della relazione sulla gestione per un commento alle variazioni principali.

Ricavi per area geografica:

	2010	2009	Variazione	Variazione %
Italia	268.800	265.507	3.293	1,2%
Gran Bretagna	141.108	117.533	23.575	20,1%
Altri Europa	762.261	659.825	102.436	15,5%
Stati Uniti, Canada e Messico	89.165	91.935	(2.770)	(3,0%)
Resto del mondo	364.550	269.267	95.283	35,4%
Totale	1.625.884	1.404.067	221.817	15,8%

Si rinvia al paragrafo “I mercati” della relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce “Altri ricavi” è il seguente:

	2010	2009	Variazione
Sopravvenienze attive	4.889	5.285	(396)
Rimborsi trasporti	7.908	6.557	1.351
Diritti commerciali	1.539	1.179	360
Rimborsi danni	846	1.019	(173)
Altri ricavi diversi	10.364	10.704	(340)
Totale	25.546	24.744	802

La voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” include al 31 dicembre 2010 rettifiche ai ricavi di natura non ricorrente per M/Euro 396.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2010	2009	Variazione
Acquisti materie prime	106.863	110.308	(3.445)
Acquisti componentistica	331.935	206.927	125.008
Acquisti prodotti finiti	343.113	302.386	40.727
Altri acquisti diversi	8.462	8.074	388
Totale	790.373	627.695	162.678

3. Variazione delle rimanenze

Il dettaglio è il seguente:

	2010	2009	Variazione
Variazione per rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	20.643	(54.550)	75.193
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(4.011)	(15.034)	11.023

Si rinvia alla nota 19. *Rimanenze* per un dettaglio delle variazioni. La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci di società estere.

La voce include al 31 dicembre 2010 M/Euro 1.253 di costi non ricorrenti (M/Euro 2.330 nel 2009).

4. Costo del lavoro

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 73.050 (M/Euro 66.155 al 31 dicembre 2009).

	2010	2009	Variazione
Costo personale dipendente	198.644	183.725	14.919
Lavoro interinale	4.849	3.008	1.841
Totale	203.493	186.733	16.760

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

La voce include al 31 dicembre 2010 M/Euro 466 di costi non ricorrenti (M/Euro 1.646 nel 2009).

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2010	2009
Operai	4.530	4.369
Impiegati	2.855	2.841
Dirigenti	122	124
Totale	7.507	7.334

5. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2010	2009	Variazione
Pubblicità	40.594	35.250	5.344
Spese promozionali	75.389	60.774	14.615
Trasporti (su acquisti e vendite)	82.488	60.131	22.357
Provvigioni	23.558	22.532	1.026
Costi per godimento beni di terzi	29.510	27.658	1.852
Lavorazioni esterne	18.904	13.213	5.691
Assistenza tecnica	20.552	17.624	2.928
Spese viaggio	14.627	13.877	750
Spese assicurative	6.972	7.701	(729)
Spese e contributi depositi	14.650	14.646	4
Consulenze	15.258	14.657	601
Forza motrice e altre utenze	10.436	11.672	(1.236)
Altre prestazioni di terzi	9.857	8.216	1.641
Postelegrafoniche	4.240	4.184	56
Manutenzioni di terzi	4.556	4.140	416
Compensi amministratori	2.716	2.178	538
Assicurazione crediti	2.997	2.113	884
Compensi sindaci	399	490	(91)
Altri servizi diversi	10.401	9.136	1.265
Totale costi per servizi	388.104	330.192	57.912
Imposte e tasse diverse	22.755	17.714	5.041
Sopravvenienze passive	3.738	4.930	(1.192)
Altri oneri diversi	6.940	6.218	722
Perdite su crediti	115	734	(619)
Totale oneri diversi di gestione	33.548	29.596	3.952
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	421.652	359.788	61.864

La voce include al 31 dicembre 2010 M/Euro 1.819 (M/Euro 2.295 nel 2009) di costi per servizi non ricorrenti relativi principalmente ad oneri sostenuti per la riorganizzazione di alcune attività del Gruppo.

La voce "Costi per godimento beni di terzi" al 31 dicembre 2010 include fitti passivi per M/Euro 23.813 (M/Euro 22.913 nel 2009).

La voce include inoltre canoni per contratti di leasing operativo per M/Euro 1.127 (M/Euro 1.003 nel 2009), royalties per M/Euro 1.178 (M/Euro 719 nel 2009) e costi per noleggi per M/Euro 3.392 (M/Euro 3.023 nel 2009).

6. Accantonamenti

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 22.688, che sono commentati di seguito nella nota 30. Altri fondi.

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per M/Euro 9.679 e le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di sviluppo nuovi prodotti) per M/Euro 1.525.

La voce al 31 dicembre 2010 include M/Euro 2.048 di accantonamenti non ricorrenti (M/Euro 6.802 nel 2009) che si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per la ristrutturazione produttiva in alcune società controllate.

7. Oneri non ricorrenti

Gli "Oneri non ricorrenti" pari complessivamente a M/Euro 5.982 al 31 dicembre 2010, sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 396 nei ricavi, M/Euro 1.253 nella variazione rimanenze, M/Euro 466 nel costo del lavoro, M/Euro 1.819 nei costi per servizi e oneri diversi di gestione ed M/Euro 2.048 negli accantonamenti).

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2010	2009	Variazione
Oneri di ristrutturazione Italia	2.132	7.119	(4.987)
Oneri per riorganizzazione attività estere	1.091	3.256	(2.165)
Oneri per riorganizzazione commerciale Italia	1.036	759	277
Altri oneri non ricorrenti	1.723	1.939	(216)
Totale oneri non ricorrenti	5.982	13.073	(7.091)

8. Ammortamenti e svalutazioni

La voce risulta dettagliata come segue:

	2010	2009	Variazione
Ammortamento beni immateriali	15.051	13.640	1.411
Ammortamento beni materiali	24.808	23.828	980
Svalutazioni	5.600	-	5.600
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.459	37.468	7.991

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

La voce svalutazioni si riferisce alla svalutazione dell'avviamento di una controllata della divisione *Professional*.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2010	2009	Variazione
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	6	285	(279)
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture	(7.528)	(6.289)	(1.239)
Interessi passivi e oneri bancari diversi	(10.871)	(12.859)	1.988
Sconti finanziari	(13.341)	(11.836)	(1.505)
Altri proventi (oneri) finanziari	(4.356)	(4.564)	208
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(28.568)	(29.259)	691
Proventi (oneri) finanziari netti	(36.090)	(35.263)	(827)

La voce “Differenze cambio e utili (perdite) su coperture” include perdite su cambi derivanti da differenziali tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio; include inoltre differenze cambio derivanti dal processo di consolidamento per M/Euro 990.

La voce “Interessi passivi netti e oneri bancari diversi” include non solo gli interessi bancari relativi al debito finanziario del Gruppo ma anche l’onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti pro soluto e infine gli aggiustamenti relativi al calcolo dell’amortised cost dei finanziamenti bancari.

Include inoltre gli interessi maturati su piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo per M/Euro 1.022.

Non sono stati rilevati nell’esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

10. Imposte

La voce è così composta:

	2010	2009	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	34.441	10.931	23.510
- IRAP	4.694	3.625	1.069
Imposte differite (anticipate)	(2.679)	9.838	(12.517)
Totale	36.456	24.394	12.062

La voce “Imposte differite (anticipate)” include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell’attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell’onere fiscale:

	2010	%	2009	%
Reddito ante imposte	111.557	100,0%	57.175	100,0%
Imposte teoriche	30.678	27,5%	15.723	27,5%
Altro (*)	1.084	1,0%	5.046	8,8%
Totale imposte sul reddito	31.762	28,5%	20.769	36,3%
IRAP	4.694	4,2%	3.625	6,3%
Imposte effettive	36.456	32,7%	24.394	42,7%

(*) Trattasi prevalentemente dell’effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e dell’onere collegato alla definizione di alcuni contenziosi fiscali.

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

11. Avviamento

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	256.369	228.042	259.645	231.318	(3.276)

Nell'esercizio 2010 è stata iscritta una svalutazione per M/Euro 5.600 relativa all'avviamento allocato in una CGU della divisione *Professional*, in relazione all'impairment test elaborato a fine esercizio, come descritto in seguito nel presente paragrafo.

La variazione della differenza di consolidamento è relativa all'accordo sottoscritto con un partner locale in India per la produzione e commercializzazione di condizionatori in questo mercato.

L'avviamento:

- non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita ma è oggetto di *impairment* test almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore;
- è allocato alle CGU (*cash generating unit*), identificate sulla base dei settori di *business*: il Gruppo De'Longhi include due principali settori operativi, le divisioni *Household* e *Professional*, ed il settore Corporate, i quali costituiscono la principale ripartizione del Gruppo, sia per le analisi interne effettuate dal *management* sia per l'informativa di bilancio; all'interno dei settori operativi sono state identificate complessivamente sei CGU (*cash generating unit*).

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU:

Cash-generating unit	Avviamento al 31.12.2010
De'Longhi	24.471
Kenwood	17.120
Climaveneta	100.073
DL Radiators	63.375
RC	23.003
Totale	228.042

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal management. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget già approvato per l'esercizio 2011.

Per quanto riguarda la CGU che opera nella produzione e commercializzazione di radiatori è stato predisposto, anche sulla base di una valutazione effettuata da un terzo indipendente, un test di *impairment* sulla base di un piano economico quinquennale che tiene conto degli effetti dell'attuale situazione di mercato. Tale valutazione ha evidenziato un *range* di valori entro il quale il Gruppo ha individuato il valore contabile che è stato rettificato mediante una svalutazione di M/Euro 5.600.

Per le altre CGU la stima del valore recuperabile supera i valori contabili per ammontari superiori a Euro 10 milioni.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

Ad eccezione di quanto esposto sopra, i test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2010 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,8% e 7,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2011 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	60.515	16.382	50.084	14.604	1.778
Diritti di brevetto	31.085	2.675	29.995	3.088	(413)
Marchi e diritti simili	220.803	150.741	220.811	154.968	(4.227)
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.743	7.601	11.245	10.103	(2.502)
Altre	19.031	3.174	15.766	585	2.589
Totale	340.177	180.573	327.901	183.348	(2.775)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2010 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	14.604	3.088	154.968	10.103	585	183.348
Incrementi	4.046	1.021	36	5.150	3.205	13.458
Ammortamenti	(8.653)	(1.503)	(4.219)	-	(676)	(15.051)
Differenze di conversione	98	47	2	-	17	164
Altri movimenti (*)	6.287	22	(46)	(7.652)	43	(1.346)
Saldo finale netto	16.382	2.675	150.741	7.601	3.174	180.573

(*) Gli importi evidenziati come "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura. Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2010 tra le attività immateriali costi per M/Euro 9.196 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 4.046) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 5.150) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso. Nel corso del 2010 il Gruppo ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo per circa Euro 37,7 milioni.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, i marchi considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, il cui valore è pari a Euro 113,8 milioni (marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e marchio "Climaveneta" per Euro 34 milioni). Si ritiene che i marchi "De'Longhi" e "Climaveneta" possiedano le caratteristiche per essere considerati a durata indefinita tenuto conto soprattutto della notorietà, delle performance economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2010, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Nel corso dei primi mesi del 2011 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,8% e 7,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 7% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" include M/Euro 2.647 relativi all'acquisto effettuato nel corso del primo semestre 2010 di una "lista clienti" nel mercato greco. L'acquisto attribuisce il diritto esclusivo, alla controllata De'Longhi Kenwood Hellas S.A., di commercializzare nel mercato greco e presso la clientela del precedente distributore prodotti a marchio De'Longhi. Tale valore è determinato tenendo conto anche della valutazione al *fair value* di un'opzione put a favore del venditore scadente il 31 dicembre 2014.

Tale operazione consentirà al Gruppo di incrementare la marginalità attraverso maggiori vendite effettuate in Grecia.

13. Terreni, immobili, impianti e macchinari

La voce è così dettagliata:

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	88.791	68.638	86.017	68.453	185
Impianti e macchinari	195.042	64.855	189.882	63.931	924
Totale	283.833	133.493	275.899	132.384	1.109

Note illustrative

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2010:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	68.453	63.931	132.384
Incrementi	3.312	6.494	9.806
Decrementi	(1.385)	(681)	(2.066)
Ammortamenti	(2.980)	(6.434)	(9.414)
Differenze di conversione e altri movimenti	1.238	1.545	2.783
Saldo finale netto	68.638	64.855	133.493

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Fabbricati	3.430	3.588	(158)
Impianti e Attrezzature	15.730	15.837	(107)
Altri beni	289	208	81
Totale	19.449	19.633	(184)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 28. Debiti verso altri finanziatori.

14. Altre immobilizzazioni materiali

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	198.366	30.840	182.095	27.993	2.847
Altri beni	48.785	13.561	49.171	13.684	(123)
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.537	8.537	3.548	3.548	4.989
Totale	255.688	52.938	234.814	45.225	7.713

Note illustrative

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2010:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	27.993	13.684	3.548	45.225
Incrementi	12.344	3.947	7.089	23.380
Decrementi	(4)	(385)	(52)	(441)
Ammortamenti	(11.381)	(4.013)	-	(15.394)
Differenze di conversione e altri movimenti	1.888	328	(2.048)	168
Saldo finale netto	30.840	13.561	8.537	52.938

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto agli investimenti connessi alla realizzazione del progetto di installazione di impianti fotovoltaici e alla realizzazione di un nuovo sito produttivo in una controllata cinese.

15. Partecipazioni

La voce include al 31 dicembre 2010 il valore di partecipazioni in altre imprese che si riferiscono ad attività finanziarie disponibili per la vendita per M/Euro 671.

16. Crediti non correnti

La voce include al 31 dicembre 2010 depositi cauzionali per M/Euro 1.394 (M/Euro 1.848 al 31 dicembre 2009) ed altri crediti non correnti per M/Euro 118 (M/Euro 46 al 31 dicembre 2009).

17. Altre attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce ad obbligazioni detenute dalle società controllate pari a M/Euro 126 al 31 dicembre 2010 (M/Euro 101 al 31 dicembre 2009).

18. Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Attività per imposte anticipate	33.471	38.060	(4.589)
Passività per imposte differite	(19.393)	(25.304)	5.911
Saldo attivo netto	14.078	12.756	1.322

Le voci “Attività per imposte anticipate” e “Passività per imposte differite” includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell’attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all’attribuzione dei plusvalori alle voci dell’attivo immobilizzato nell’ambito dell’allocazione delle differenze di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
- Differenze temporanee	6.046	1.875	4.171
- Perdite fiscali	8.032	10.881	(2.849)
Saldo attivo netto	14.078	12.756	1.322

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di una riduzione transitata a patrimonio netto nella voce “Riserva fair value e cash flow hedge” per M/Euro 1.920.

Segnaliamo inoltre che non sono state contabilizzate imposte anticipate su perdite riportabili a fini fiscali di alcune società del Gruppo per l’importo di circa Euro 9 milioni in considerazione delle ipotesi di recuperabilità delle stesse negli esercizi futuri.

Attività correnti

19. Rimanenze

La voce “Rimanenze”, esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	50.682	57.863	(7.181)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	21.303	20.766	537
Prodotti finiti e merci	253.250	207.208	46.042
Acconti	1	65	(64)
Fondo svalutazione magazzino	(37.224)	(28.818)	(8.406)
Totale	288.012	257.084	30.928

L’importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 37.224 (M/Euro 28.818 al 31 dicembre 2009) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

20. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	415.690	374.743	40.947
- oltre 12 mesi	5	456	(451)
Fondo svalutazione crediti	(27.758)	(23.320)	(4.438)
Totale crediti commerciali	387.937	351.879	36.058

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 27.758 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti pro soluto non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 134.672 al 31 dicembre 2010. L’importo complessivo dei crediti ceduti ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul factoring) nel corso dell’esercizio 2010 (turnover) ammonta a M/Euro 390.997.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2009	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	23.320	9.679	(5.419)	178	27.758

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia al paragrafo 37. Gestione dei rischi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

Area geografica	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Italia	73.301	18,9%	66.148	18,8%
Gran Bretagna	11.556	3,0%	17.554	5,0%
Altri Europa	176.827	45,6%	168.842	48,0%
Stati Uniti, Canada, Messico	15.603	4,0%	13.808	3,9%
Resto del Mondo	110.650	28,5%	85.527	24,3%
Totale	387.937	100,0%	351.879	100,0%

21. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti per IVA	6.724	9.398	(2.674)
Crediti per acconti di imposta	1.931	4.394	(2.463)
Crediti per imposte dirette	1.842	2.058	(216)
Crediti per imposte a rimborso	2.225	1.964	261
Altri crediti tributari	964	715	249
Totale crediti verso erario per imposte correnti	13.686	18.529	(4.843)

L'importo dei crediti tributari esigibile oltre dodici mesi è pari a M/Euro 421 (stesso importo al 31 dicembre 2009).

22. Altri crediti

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Risconto costi assicurativi	531	2.591	(2.060)
Anticipi a fornitori	5.885	4.462	1.423
Crediti verso personale	643	376	267
Crediti diversi	7.937	7.915	22
Totale altri crediti	14.996	15.344	(348)

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 82.

23. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	2.625	5.213	(2.588)
Altri crediti finanziari	7.096	6.129	967
Altri titoli	2.500	2.544	(44)
Totale crediti e altre attività finanziarie correnti	12.221	13.886	(1.665)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 37. Gestione dei rischi.

La voce "Altri crediti finanziari" si riferisce principalmente a crediti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti pro soluto.

La voce "Altri titoli" si riferisce al prestito obbligazionario emesso da Edifiuoli S.p.A. e sottoscritto dalla controllata DL Radiators S.p.A.. Tale prestito scade nel 2011 e frutta un interesse variabile annuo pari al saggio di interesse applicato dalla Banca Centrale Europea aumentato di due terzi.

24. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 200,3 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano parziale compensazione in posizioni di debito finanziario, per l'importo di Euro 183,9 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2010 alcuni conti correnti di società controllate cinesi risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Eur 2.491.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Quota del Gruppo	758.921	686.845	72.076
Quota di Terzi	1.651	1.678	(27)
Totale patrimonio netto	760.572	688.523	72.049

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 21 aprile 2010 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 11.960, che sono stati pagati nell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

25. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 3 Euro per un totale di M/Euro 448.500.

26. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325	325	-
Riserva legale	8.464	7.777	687
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	59.893	58.792	1.101
- Riserva <i>fair value</i> e <i>cash flow hedge</i>	(1.819)	3.301	(5.120)
- Differenze di conversione	(10.825)	(25.066)	14.241
- Riserve di risultato	179.468	160.859	18.609
Totale riserve	235.506	205.988	29.518

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni il cui valore residuo è pari a M/Euro 325.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2009 risultava pari a M/Euro 7.777. L'incremento pari a M/Euro 687 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A..

La riserva straordinaria è incrementata per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2009 della Capogruppo, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

La riserva *fair value* e *cash flow hedge* è iscritta per un valore negativo di M/Euro 1.819 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 665. Tale riserva è stata iscritta sulla base del principio contabile IAS 39, applicato a partire dal 1° gennaio 2005, ed include la parte efficace degli utili e perdite netti sugli strumenti finanziari designati a copertura anticipatoria dell'esposizione alla variabilità dei tassi di cambio dei costi e ricavi futuri (*cash flow hedge*).

Tale riserva accoglie inoltre il risultato netto della valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, contabilizzato a patrimonio netto.

La variazione della riserva di fair value e *cash flow hedge* nel corso del 2010, pari a M/Euro 5.120, deriva dall'effetto negativo della valutazione degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) per M/Euro 7.040 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.920).

La voce "Differenze di conversione" si riferisce alle differenze cambio relative alla conversione in Euro dei bilanci delle società estere per M/Euro 10.825.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. La variazione risente della distribuzione di dividendi per M/Euro 11.960, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

Il patrimonio netto di terzi è pari a M/Euro 1.651. Le quote di partecipazione detenute da terzi e il relativo valore di patrimonio netto e di risultato d'esercizio al 31 dicembre 2010 sono riepilogate di seguito:

Società	% di minoranza	Patrimonio netto	Risultato del periodo
E-Services S.r.l.	49%	1.714	188
Climaveneta Polska S.P.Zo.O.	19,12%	(63)	(2)
Totale		1.651	186

La diminuzione del patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 27, è dovuta all'effetto combinato della distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 211, all'utile di pertinenza di terzi per M/Euro 186 e alle differenze di conversione attribuibili ai soci di minoranza.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Società	Patrimonio netto 31.12.2010	Utile d'esercizio 2010	Patrimonio netto 31.12.2009	Utile d'esercizio 2009
Patrimonio netto della Capogruppo	554.459	24.588	541.831	13.748
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	94.220	60.515	26.466	10.898
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	135.339	(8.257)	141.342	(2.130)
Eliminazione profitti infragruppo	(22.339)	(1.773)	(19.948)	9.929
Altre rettifiche	(1.107)	28	(1.168)	336
Patrimonio Netto consolidato	760.572	75.101	688.523	32.781
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.651	186	1.678	424
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	758.921	74.915	686.845	32.357

Commenti alle principali voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Passività non correnti

27. Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2010	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2009	Variazione
Conti correnti	4.398			4.398	6.874			6.874	(2.476)
Finanziamenti B/T in Euro o valuta	33.979			33.979	48.252			48.252	(14.273)
Finanziamenti su anticipi	2.373			2.373	1.808			1.808	565
Finanziamenti a lungo, quota a breve	40.603			40.603	67.075			67.075	(26.472)
Totale debiti verso banche a breve	81.353	-	-	81.353	124.009	-	-	124.009	(42.656)
Finanziamenti a lungo	-	81.857	7.559	89.416	-	95.929	347	96.276	(6.860)
Totale debiti verso banche	81.353	81.857	7.559	170.769	124.009	95.929	347	220.285	(49.516)

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono composti dai seguenti finanziamenti:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	Saldo 31.12.2010	Saldo 31.12.2009
Banca Popolare di Verona	42.511	59.277
Banca Popolare di Sondrio	24.297	27.391
Centrobanca - Banca Popolare di Vicenza	17.866	-
KBC Bank	12.475	20.763
BNP Paribas	-	29.018
Banca Popolare Friuladria	11.480	14.301
Banca di Cividale	6.338	8.169
Banca di Treviso	4.404	-
Banca Popolare di Vicenza	4.983	-
Cariparma	2.568	-
IMI Legge 46	2.213	2.994
Unicredit	-	482
Altri Finanziamenti minori	884	956
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	130.019	163.351

Nel corso del 2010 la Capogruppo De'Longhi S.p.A. ha sottoscritto con Centrobanca e Banca Popolare di Vicenza un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per Euro 30 milioni, di cui Euro 18 milioni erogati nell'esercizio (il residuo sarà erogato nel 2011).

De'Longhi S.p.A. ha sottoscritto, inoltre, con Banca Popolare di Vicenza un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per Euro 5 milioni.

Entrambi i finanziamenti hanno scadenza nel 2017 e tasso interesse variabile legato all'andamento dell'Euribor, non sono supportati da garanzie reali e prevedono il rispetto di financial covenants (rapporto della Posizione Finanziaria Netta con EBITDA e Patrimonio Netto) con verifica annuale.

La controllata De'Longhi Capital Services S.r.l. ha sottoscritto con Banca di Treviso un finanziamento non garantito a tasso variabile per Euro 5 milioni con scadenza nel 2014.

Ulteriori finanziamenti di durata quinquennale, non garantiti e senza financial covenants, sono stati accesi dalla controllata RC Group S.p.A. per un totale di Euro 7 milioni.

I finanziamenti concessi da KBC Bank N.V. e da Banca Popolare Friuladria prevedono il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica annuale.

Al 31 dicembre 2010 tali *covenants* risultano essere rispettati.

Gli altri finanziamenti non prevedono *financial covenants*.

Il finanziamento organizzato da BNP Paribas è stato interamente rimborsato alla scadenza nel corso del 2010.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il fair value dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 37. Gestione dei rischi viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

28. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti verso società di leasing (quota a breve)	2.467	1.832	635
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	557	546	11
Debiti per acquisto di partecipazioni	143	477	(334)
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	5.490	1.253	4.237
Altri debiti finanziari a breve termine	12.745	13.856	-1.111
Totale debiti a breve termine	21.402	17.964	3.438
Debiti verso società di leasing (da uno a cinque anni)	8.307	7.885	422
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	1.585	2.142	(557)
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	7.478	4.024	3.454
Totale debiti a medio termine (da uno a cinque anni)	17.370	14.051	3.319
Debiti verso società di leasing (oltre cinque anni)	1.148	2.767	(1.619)
Totale debiti a lungo termine (oltre cinque anni)	1.148	2.767	(1.619)
Totale debiti verso altri finanziatori	39.920	34.782	5.138

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 37. Gestione dei rischi.

La voce include prevalentemente il debito per la contabilizzazione dei contratti di leasing con il metodo finanziario per complessivi M/Euro 11.922 (M/Euro 12.484 al 31 dicembre 2009) e i debiti nei confronti del Ministero dell'Industria per finanziamenti agevolati per l'importo di M/Euro 2.142 (M/Euro 2.688 al 31 dicembre 2009).

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti pro soluto.

La voce "Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)" si riferisce alla valorizzazione di opzioni di acquisto di quote residue di alcune partecipazioni e della lista clienti del distributore in Grecia.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (rappresentati soprattutto da contratti di leasing finanziari recentemente stipulati) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 37. Gestione dei rischi viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
A. Cassa	357	313	44
B. Altre disponibilità liquide	193.158	123.641	69.517
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	193.515	123.954	69.561
E. Crediti finanziari correnti	12.221	13.886	(1.665)
<i>Di cui:</i> <i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	2.625	5.213	(2.588)
F. Debiti bancari correnti	(40.749)	(56.934)	16.185
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(40.604)	(67.075)	26.471
H. Altri debiti finanziari correnti	(21.402)	(17.964)	(3.438)
<i>Di cui:</i> <i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	(5.490)	(1.253)	(4.237)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(102.755)	(141.973)	39.218
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (E +D+I)	102.981	(4.133)	107.114
K. Debiti bancari non correnti	(89.416)	(96.276)	6.860
L. Obbligazioni	-	-	-
M. Altri debiti non correnti (*)	(18.274)	(16.682)	(1.592)
<i>Di cui:</i> <i>opzioni per l'acquisto di partecipazioni</i>	(7.479)	(4.024)	(3.455)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(107.690)	(112.958)	5.268
Totale indebitamento finanziario netto (J+N)	(4.709)	(117.091)	112.382

(*) L'importo è diverso rispetto a quanto esposto nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria, in quanto è riportato al netto di M/Euro 244 inclusi nella voce "Crediti" ed "Altre attività finanziarie non correnti" (M/Euro 136 al 31 dicembre 2009).

La posizione finanziaria netta è migliorata di Euro 112,4 milioni passando da Euro 117,1 milioni a 4,7 milioni grazie soprattutto al flusso di cassa operativo.

Oltre alle linee di credito a medio termine, qui dettagliate, il Gruppo beneficia di linee di credito per cassa a breve termine (con scadenza inferiore ai 18 mesi) di importo rilevante (oltre i 400 milioni), di cui circa un sesto è costituito da linee "committed", ovvero non revocabili a discrezione della banca.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato e al prospetto riepilogativo riportato nella relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 37. Gestione dei rischi.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato 3.

29. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	15.483	16.965	(1.482)
Altri piani a benefici definiti	6.534	7.751	(1.217)
Benefici a lungo termine	3.890	3.951	(61)
Totale benefici ai dipendenti	25.907	28.667	(2.760)

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - Benefici a dipendenti.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti. Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	15.483	16.965	(1.482)

Costo netto a conto economico	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	114	82	32
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	741	871	(130)
Totale	855	953	(98)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	16.965	18.363	(1.398)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	114	82	32
Utilizzo fondo	(2.337)	(2.351)	14
Oneri finanziari sulle obbligazioni	741	871	(130)
Valore attuale alla data di riferimento	15.483	16.965	(1.482)

Altri piani a benefici definiti:

La movimentazione nell'esercizio è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	339	266	73
Rendimento delle attività a servizio del piano	(1.694)	(1.369)	(325)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	1.975	1.651	324
Totale	620	548	72

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	7.751	9.268	(1.517)
Costo netto a conto economico	620	548	72
Benefici pagati	(2.569)	(2.289)	(280)
Differenza di conversione	732	224	508
Valore attuale alla data di riferimento	6.534	7.751	(1.217)

L'importo è relativo alle società controllate Kenwood Ltd. (per M/Euro 3.472) e De'Longhi Japan Corp. (per M/Euro 3.062).

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2010	TFR 2009	Altri piani 2010	Altri piani 2009
Tasso di sconto	4,3%	4,1%	1,75-5,4%	1,75-5,7%
Futuri incrementi salariali	2,0-4,0%	2,0-2,75%	0,0-2,5%	0,0-2,5%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	0,0-3,55%	0,0-3,7%

I benefici a lungo termine includono incentivi straordinari relativi all'esercizio 2010.

Nel corso del 2008 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un piano di compensi basato su azioni (*Phantom Stock Option Plan*) che prevede, per i beneficiari, il riconoscimento di un diritto all'erogazione di somme di denaro, in relazione alla crescita di valore dell'azione ordinaria della Società.

A fronte di tale piano De'Longhi S.p.A. ha predisposto il Documento Informativo, ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, redatto in conformità con l'allegato 3°, schema 7 del Regolamento Emittenti, depositato presso Borsa Italiana e pubblicato nel sito internet della Società.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato complessivamente n. 700.000 *Phantom Stock Option* ai beneficiari del piano. Al 31 dicembre 2010 il numero delle opzioni esercitabili è sceso a 500.000 per effetto di variazioni nel numero dei beneficiari del piano. Il valore di assegnazione è pari a Euro 4,00 e l'erogazione in denaro verrà effettuata in relazione all'incremento di valore del titolo De'Longhi.

Il piano prevede che le *Phantom Stock Option* siano "esercitabili" (e cioè diano diritto ad ottenere l'erogazione di cui sopra) dal 1 maggio 2010 nella misura del 50% e dal 1 ottobre 2011 nella misura del restante 50%; le opzioni dovranno essere esercitate entro e non oltre il 31 dicembre 2012.

Il costo di tali strumenti, iscritto a conto economico tra i costi del personale, e le passività relative sono rilevati lungo il periodo di maturazione. Fino a quando la passività non viene estinta il fair value viene calcolato a ciascuna data di bilancio ed alla data di effettivo esborso, rilevando tutte le variazioni di fair value a conto economico.

Il fair value dell'opzione è valutato considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti e in relazione a stime basate su valori di mercato.

Al 31 dicembre 2010 il costo di competenza a fronte dell'adozione di tale piano di *Phantom Stock Option* è pari a M/Euro 1.890.

30. Altri fondi

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela ed altri fondi di quiescenza	6.602	6.515	87
Fondo garanzia prodotti	22.226	18.182	4.044
Fondo rischi e altri oneri	18.052	13.020	5.032
Totale altri fondi per rischi e oneri non correnti	46.880	37.717	9.163

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2009	Utilizzo	Accantonamento	Altro	31.12.2010
Fondo indennità suppletiva di clientela ed altri fondi di quiescenza	6.515	(276)	370	(7)	6.602
Fondo garanzia prodotti	18.182	(10.559)	14.027	576	22.226
Fondo rischi e altri oneri	13.020	(5.226)	10.223	35	18.052
Totale	37.717	(16.061)	24.620	604	46.880

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2010 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce “Fondo rischi e altri oneri” include:

- il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito ad alcuni reclami sui prodotti per M/Euro 6.971 (M/Euro 3.214 al 31 dicembre 2009);
- il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per l'Italia e l'estero per M/Euro 3.164 (M/Euro 3.895 al 31 dicembre 2009);
- lo stanziamento di M/Euro 7.917 nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di varia natura ed oneri connessi ad alcuni contenziosi legali.

Passività correnti

31. Debiti commerciali

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

Area geografica	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Italia	151.454	40,5%	127.397	43,8%
Gran Bretagna	26.411	7,1%	8.232	2,8%
Altri Europa	67.894	18,1%	60.847	20,9%
Stati Uniti, Canada, Messico	6.547	1,7%	5.740	2,0%
Resto del Mondo	121.878	32,6%	88.857	30,5%
Totale	374.184	100,0%	291.073	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

32. Debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti per imposte dirette	19.567	12.793	6.774
Debiti per imposte indirette	12.092	8.752	3.340
Debiti per ritenute da versare	5.604	5.377	227
Debiti per altre imposte	7.396	7.875	(479)
Totale debiti tributari	44.659	34.797	9.862

I debiti tributari con scadenza oltre 12 mesi sono pari a M/Euro 21 al 31 dicembre 2010 (M/Euro 16 al 31 dicembre 2009).

33. Altri debiti

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti verso il personale	28.254	23.854	4.400
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.860	8.010	(150)
Acconti	5.504	2.354	3.150
Altro	17.291	18.311	(1.020)
Totale altri debiti	58.909	52.529	6.380

34. Impegni

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	1.332	769	563
Altri impegni	3.260	3.605	(345)
Totale impegni	4.592	4.374	218

La voce “Altri impegni” si riferisce principalmente a impegni contrattuali della controllata De’Longhi America Inc. per Euro 1,4 milioni.

35. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 7.

31/12/2010	Valore contabile	Crediti e finanziamenti	Attività	
			Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	671		671	
- Crediti	1.512	1.512		
- Altre attività finanziarie non correnti	126		126	
Attività correnti				
- Crediti commerciali	387.937	387.937		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	13.686	13.686		
- Altri crediti	14.996	14.996		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	12.221	9.596		2.625
- Disponibilità liquide	193.515	193.515		

31/12/2010	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(89.416)	(89.416)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(18.518)	(18.518)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(374.184)	(374.184)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(81.353)	(81.353)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(21.402)	(15.912)	(5.490)
- Debiti tributari	(44.659)	(44.659)	
- Altri debiti	(58.909)	(58.909)	

31/12/2009	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	671		671	
- Crediti	1.894	1.894		
- Altre attività finanziarie non correnti	101		101	
Attività correnti				
- Crediti commerciali	351.879	351.879		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	18.529	18.529		
- Altri crediti	15.344	15.344		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	13.886	8.629	44	5.213
- Disponibilità liquide	123.954	123.954		

31/12/2009	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(96.276)	(96.276)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(16.818)	(16.818)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(291.073)	(291.073)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(124.009)	(124.009)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(17.964)	(16.711)	(1.253)
- Debiti tributari	(34.797)	(34.797)	
- Altri debiti	(52.529)	(52.529)	

36. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al *fair value*

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2010. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	2.625	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	(5.490)	-
Attività disponibili per la vendita:			
- altre attività finanziarie non correnti	46	-	-

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

37. Gestione dei rischi

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari a M/Euro 415.678 al 31 dicembre 2010 e a M/Euro 375.199 al 31 dicembre 2009.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari a M/Euro 447.941 al 31 dicembre 2010 (M/Euro 396.537 al 31 dicembre 2009), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2010, pari a M/Euro 447.941, includono crediti correnti per M/Euro 387.391 e crediti scaduti per M/Euro 60.550, di cui M/Euro 40.421 entro 90 giorni e M/Euro 20.129 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2010 è pari a M/Euro 239.249, di cui M/Euro 221.807 correnti, M/Euro 15.172 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 2.270 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 208.692 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 25.248, e M/Euro 17.860 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 27.758.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2009, pari a M/Euro 396.537, includevano crediti correnti per M/Euro 317.077 e crediti scaduti per M/Euro 79.460, di cui M/Euro 51.810 entro 90 giorni e M/Euro 27.650 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2009 era pari a M/Euro 174.623, di cui M/Euro 154.339 correnti, M/Euro 17.337 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 2.948 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammontava complessivamente a M/Euro 221.914 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 34.474, e M/Euro 24.702 oltre i 90 giorni) il Gruppo aveva stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 23.320.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 35. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 35 riassume il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati. Le attività finanziarie e le operazioni in derivati sono tutte a breve termine.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2010	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2009	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	177.157	84.067	85.329	7.761	226.926	126.683	99.809	433
Debiti vs. altri finanziatori (**)	46.018	27.692	18.044	282	37.075	18.781	16.245	2.049
Debiti commerciali	374.084	374.084	-	-	291.073	291.073	-	-
Debiti tributari e altri debiti	103.568	103.242	21	305	87.326	87.033	8	285

(*) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 170.769 al 31 dicembre 2010 e M/Euro 220.284 al 31 dicembre 2009 e si riferisce ai finanziamenti a medio/ lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

(**) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 39.920 al 31 dicembre 2010 e M/Euro 34.782 al 31 dicembre 2009 e si riferisce ai debiti a medio/ lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing* e dei finanziamenti del Ministero dell'Industria.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative:

le politiche di copertura: l'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione – a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a budget e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

l'oggetto della copertura: l'attività di copertura si esplica con due finalità:

- a) la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di budget e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può – anche se raramente – oltrepassare i 24 mesi;
- b) la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD e GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti;
- la Sterlina inglese (rapporto EUR/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato inglese;
- lo Yen (rapporto JPY/EUR e JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese.

gli strumenti utilizzati: vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine ed opzioni *call* e *put*. L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

la struttura operativa: l'attività di copertura viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Operazioni in essere al 31 dicembre 2010

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2010:

- per coperture anticipatorie (contratti a termine) relative a flussi per il 2011 (per il 2011-2012-2013 limitatamente a USD):

Valuta	Valore nozionale			Fair value (in Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
USD/EUR	(180.000.000)	-	(180.000.000)	208.271	(1.437.613)
USD/GBP	(40.000.000)	-	(40.000.000)	534.422	-
GBP/EUR	(13.100.000)	24.000.000	10.900.000	1.160.504	(382.942)
AUD/EUR	-	16.700.000	16.700.000	-	(1.418.992)
CHF/EUR	-	8.200.000	8.200.000	-	(584.710)
JPY/EUR	-	395.000.000	395.000.000	65.914	(52.455)
JPY/HKD	-	700.000.000	700.000.000	-	(163.696)
PLN/EUR	-	7.300.000	7.300.000	-	(41.503)
TRY/EUR	-	3.000.000	3.000.000	13.388	-
				1.982.499	(4.081.911)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2010 è negativo per M/Euro 1.809, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 658 (al 31 dicembre 2009 la stessa riserva era positiva per M/Euro 3.311, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.262).

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto, iscritto come riserva di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2009, pari a M/Euro 3.311 (valore al netto del relativo effetto fiscale pari a M/Euro 1.262).

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2010	2009
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	-	524
(Aumento) riduzione dei consumi	4.564	57
Proventi (oneri) finanziari	9	104
Imposte	(1.262)	(197)
Totale rilevato a conto economico	3.311	488

- per coperture su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale			Fair value (in Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD/EUR	(2.096.400)	34.630.300	32.533.900	8.941	(306.241)
AUD/GBP	(1.182.600)	9.066.300	7.883.700	-	(56.840)
CAD/EUR	(20.100)	83.600	63.500	57	(239)
CAD/USD	(345.000)	3.804.000	3.459.000	390	(46.481)
CHF/EUR	(1.443.100)	4.982.800	3.539.700	180	(14.881)
CHF/GBP	-	142.200	142.200	368	-
CHF/JPY	(86.000)	-	(86.000)	167	-
CZK/EUR	(47.488.700)	50.474.600	2.985.900	1.301	(17.783)
CZK/GBP	-	18.970.100	18.970.100	-	(15.083)
DKK/GBP	-	2.172.700	2.172.700	-	(2.500)
EUR/AUD	(240.612)	-	(240.612)	-	(13.189)
EUR/GBP	-	40.710.300	40.710.300	1.062	(356.351)
EUR/HKD	(445.000)	-	(445.000)	4.296	-
EUR/JPY	(64.000)	-	(64.000)	-	(909)
EUR/PLN	(2.377.900)	-	(2.377.900)	-	(16.318)
EUR/USD	(113.000)	-	(113.000)	1.629	-
GBP/EUR	(9.966.500)	14.021.043	4.054.543	229.058	(108.211)
HKD/EUR	(1.149.800)	1.215.000	65.200	2.073	(1.962)
HUF/EUR	-	189.327.700	189.327.700	718	(1.087)
JPY/EUR	(45.421.400)	-	(45.421.400)	5.406	-
JPY/HKD	-	911.172.800	911.172.800	-	(196.291)
NOK/EUR	(887.400)	9.370.200	8.482.800	173	(11.686)
NOK/GBP	-	9.956.100	9.956.100	230	(12.932)
NZD/EUR	-	2.026.500	2.026.500	-	(32.420)
NZD/GBP	(241.200)	2.943.000	2.701.800	74	(52.355)
PLN/EUR	(1.623.700)	18.700.700	17.077.000	33	(32.584)
PLN/GBP	-	6.066.000	6.066.000	-	(10.734)
TRY/EUR	(407.900)	13.211.200	12.803.300	26.611	(295)
USD/CAD	-	659.000	659.000	8.150	-
USD/EUR	(10.919.912)	37.924.315	27.004.403	236.701	(51.975)
USD/GBP	-	23.178.100	23.178.100	114.566	-
USD/JPY	(384.000)	-	(384.000)	-	(6.632)
ZAR/EUR	-	14.748.000	14.748.000	670	(42.038)
				642.854	(1.408.017)

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39. I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2010:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi (come stimati nei budget e/o piani pluriennali), al 31 dicembre 2010 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* della presente nota illustrativa; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno della principale valuta di esposizione, il Dollaro USA, generi una variazione pari a circa +/- Euro 8,3 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 9,6 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2009). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina ed Euro) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 3,9 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 1,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2009).

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2010, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, sulla scorta della scelta fatta di trarre beneficio al massimo del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Operazioni in essere al 31 dicembre 2010

Al 31 dicembre 2010 non vi sono operazioni di copertura su tassi di interesse.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di una ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 1,4 milioni di attività nette sul totale di Euro 4,7 milioni di indebitamento netto al 31 dicembre 2010 e, per il 2009, su Euro 115,0 milioni su un totale di Euro 117,1 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile e quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di mercato ha un impatto diretto e totale sul costo del debito, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione non significativa interamente contabilizzabile a conto economico (+/- M/Euro 14 al lordo delle imposte al 31 dicembre 2010; +/- Euro 1,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2009).

38. Situazione fiscale

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi S.p.A.: verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2005 effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 16 settembre 2008 e la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 29 dicembre 2010 un avviso di accertamento, per il quale la Società ha presentato in data 21 gennaio 2011 istanza di concordato con adesione;
- DL Radiators S.p.A.: verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2005 effettuata dall'Ufficio di Treviso dell'Agenzia delle Entrate. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 18 dicembre 2008. In riferimento al predetto Processo verbale di constatazione la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 29 dicembre 2010 un avviso di accertamento, per il quale la Società ha presentato, il 21 gennaio 2011, istanza di concordato con adesione;
- De'Longhi Capital Services S.r.l.: accesso mirato ai fini delle imposte dirette per gli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 effettuato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 14 dicembre 2009 e l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha notificato in data 13 dicembre 2010 un avviso di accertamento, per il quale la Società ha presentato, il 21 gennaio 2011, istanza di concordato con adesione;
- Climaveneta S.p.A.: verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2005 effettuata dall'Ufficio di Treviso dell'Agenzia delle Entrate. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 31 dicembre 2008 e la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 15 dicembre 2010 un avviso di accertamento, per il quale la Società ha presentato, il 21 gennaio 2011, istanza di concordato con adesione.

Avvalendosi le sopraindicate società, per l'annualità 2005, dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 29 dicembre 2010 un avviso di accertamento alla consolidante De' Longhi S.p.A., per il quale la Società ha presentato, il 21 gennaio 2011, istanza di concordato con adesione. La proposta di definizione da parte dell'Amministrazione finanziaria, ovviamente, sarà formulata solo al termine del procedimento di contraddittorio instaurato in capo alle singole società consolidate. Il Gruppo nella predisposizione del bilancio consolidato, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che, essendo ancora nelle prime fasi, rimangono incerti alla data di chiusura dell'esercizio.

- Climaveneta S.p.A.: verifica fiscale, per il periodo d'imposta 2007 e 2008, effettuata dall'Ufficio delle Dogane di Treviso, relativa all'esatto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria di cui alla Legge 427/93. Il processo verbale di constatazione è stato redatto in data 23 febbraio 2010: la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione e, alla data odierna, nessun avviso di accertamento è stato emesso da parte dell'Amministrazione Finanziaria.
- Climaveneta Home System S.r.l. (ora Climaveneta S.p.A.): verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2007 effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 05 marzo 2010 e la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione: alla data odierna, nessun avviso di accertamento è stato emesso da parte dell'Amministrazione Finanziaria.
- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01/01/2007 al 29/05/2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009 e la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione: alla data odierna, nessun avviso di accertamento è stato emesso da parte dell'Amministrazione Finanziaria, mentre la verifica per l'annualità 2008 si è conclusa con il Processo verbale di constatazione l'11 novembre 2010, nel quale non è stato mosso alcun rilievo.
- Kenwood Appliances Ltd. e Kenwood Ltd.: restano aperte alcune verifiche che riguardano il 2006 e 2007 relative soprattutto alla tassazione nel Regno Unito di dividendi ricevuti da società italiane e all'applicazione della normativa C.F.C.

39. Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

40. Informativa per settore operativo

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2010				
	Household	Professional	Corporate	Elisioni	Consolidato
Ricavi totali	1.277.002	352.613	12.492	(16.223)	1.625.884
EBITDA	173.245	27.920	(8.048)	(11)	193.106
Ammortamenti	(29.043)	(15.803)	(613)	-	(45.459)
Risultato operativo	144.202	12.117	(8.661)	(11)	147.647
Proventi (oneri) finanziari netti					(36.090)
Risultato ante imposte					111.557
Imposte					(36.456)
Risultato netto					75.101
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi					186
Utile (Perdita) dell'esercizio					74.915

Dati patrimoniali (31 dicembre 2010)

	Household	Professional	Corporate	Elisioni	Consolidato
Totale attività	973.832	515.105	194.435	(142.179)	1.541.193
Totale passività	(354.693)	(393.220)	(174.716)	142.008	780.621

Dati economici

	2009				
	Household	Professional	Corporate	Elisioni	Consolidato
Ricavi totali	1.077.045	333.976	12.332	(19.286)	1.404.067
EBITDA	113.397	24.326	(7.877)	59	129.905
Ammortamenti	(27.255)	(9.540)	(673)	-	(37.468)
Risultato operativo	86.141	14.786	(8.549)	59	92.437
Proventi (oneri) finanziari netti					(35.263)
Risultato ante imposte					57.175
Imposte					(24.394)
Risultato netto					32.781
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi					424
Utile (Perdita) dell'esercizio					32.357

Dati patrimoniali (31 dicembre 2009)

	Household	Professional	Corporate	Elisioni	Consolidato
Totale attività	926.927	487.271	172.192	(172.713)	1.413.677
Totale passività	(334.243)	(387.775)	(175.674)	172.538	(725.154)

Nella tabella che segue sono presentati i ricavi e le attività non correnti per area geografica, così come richiesto dall'IFRS 8:

	2010		2009	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Ricavi	268.800	1.357.084	265.507	1.138.560
Attività non correnti (*)	454.669	140.377	433.529	158.747

(*) Includono immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Si rinvia al paragrafo 1. *Ricavi* per un ulteriore dettaglio dei ricavi realizzati all'estero.

41. Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi successivi alla chiusura del periodo.

Treviso, 3 marzo 2011

De' Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De' Longhi



Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria
 - b) Riepilogo per società
4. Compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci
5. Compensi corrisposti alla società di revisione
6. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Allegato 1

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

Metodo integrale:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (€)	Quota posseduta al 31/12/2010	
				Direttamente	Indirettamente
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000,00	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Saddle Brook	USD	9.100.000,00		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500,00		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1,00		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Seligenstadt	EUR	2.100.000,00		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.U.	Barcellona	EUR	3.066,00		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000,00	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000,00	51%	
DE'LONGHI NEDERLAND B.V.	Breda	EUR	226.890,00		100%
DL TRADING LIMITED	Hong Kong	HKD	73.010.000,00		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000,00		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000,00		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan	CNY	55.112.118,00		100%
DONG GUAN DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	51.897.500,00		100%
CLIMAVENETA S.P.A.	Treviso	EUR	10.000.000,00		100%
CLIMAVENETA DEUTSCHLAND GMBH	Nordstedt	EUR	306.775,00		100%
CLIMAVENETA FRANCE SASU	Epone	EUR	150.000,00		100%
DE'LONGHI HOUSEHOLD S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990,00	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	50.000.000,00		100%
DL RADIATORS S.P.A.	Treviso	EUR	5.000.000,00		100%
DE'LONGHI CLIMA POLSKA SP.ZO.O	Varsavia	PLN	597.000,00		100%
Società controllata tramite Società Fiduciarie (3)	Norimberga	EUR	26.000,00		100%
DL RADIATORS FRANCE S.A.R.L.	Parigi	EUR	150.000,00		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001,00		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	18.857.143,00		100%
ALABUGA INTERNATIONAL S.A.	Luxembourg	EUR	200.000,00	0,05%	99,95%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767,00		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	6.000.000,00		100%
DL TRADING (SHENZEN) COMPANY CO. LTD.	Shenzen	CNY	USD 1.543.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001,00		100%
KENWOOD APPLIANCES LUXEMBOURG S.A.	Luxembourg	EUR	1.000.000,00		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	25.050.000,00		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000,00		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000,00		100%

Allegato 1

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2010	
				Direttamente	Indirettamente
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Petaling Jaya	MYR	3,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336,00		100%
KENWOOD HOME APPL. PTY LTD.	Maraisburg	ZAR	40.000,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520,00		100%
ARIES LUSITANIA ELECTRODOMESTICOS LDA	Maia	EUR	5.000,00		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000,00		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468,00	4%	96%
DL PROFESSIONAL S.A.	Luxembourg	EUR	30.205.000,00	99,95%	0,05%
R.C. GROUP S.P.A.	Valle Salimbene	EUR	10.680.000,00		100%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000,00		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLEI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	3.700.000,00		100%
DE'LONGHI PRAGA S.RO	Praga	CZK	200.000,00		100%
TOP CLIMA S.L. (4)	Barcellona	EUR	1.606.000,00		100%
SOMORA ASESORES SL (4)	Barcellona	EUR	303.005,00		100%
SATER MANTENIMIENTO SL (4)	Madrid	EUR	250.000,00		99,99%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000,00		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	370.000,00		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	4.842.340,00		100%
FOSHAN RC AIR CONDITIONING R.E. CO. LTD.	Foshan City	CNY	9.159.370,00		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000		100%
CLIMAVENETA POLSKA SP. ZO.O	Legionowo	PLN	1.700.000		80,88%
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000,00		100%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	USD	175.000,00		100%
CLIMAVENETA REFRIGERATION EQUIPMENT (SHANGAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 2.100.000		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
TFA CLIMATE TECHNOLOGIES PRIVATE LIMITED (4)	Bangalore	INR	1.000.000		100%

Metodo proporzionale:

CHAT UNION CLIMAVENETA COMPANY LTD.	Hong Kong	HKD	10.000		50%
CLIMAVENETA CHAT UNION REFRIGERATION EQUIPMENT (SHANGAI) CO.LTD.	Shanghai	CNY	USD 6.800.000		50%
CLIMAVENETA CHAT UNION TRADING (SHANGAI) CO.LTD.	Shanghai	CNY	USD 600.000		50%
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan	CNY	USD 5.000.000		50%
RC ASIA PACIFIC LTD	Hong Kong	HKD	20.000		50%
RC AIR CONDITIONING (BEIJING) LIMITED	Pechino	CNY	HKD 1.000.000		50%

Allegato 1

Altre partecipazioni in imprese controllate (in liquidazione o non attive)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (5)			
Kenwood Appliances Inc.	Wilmington	USD	25.000

- (1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2010, se non specificato diversamente.
- (2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.
- (3) Trattasi di società detenuta tramite fiduciarie che svolge attività di distribuzione dei prodotti per il riscaldamento nel mercato tedesco. A tale riguardo ci si è avvalsi della facoltà, come consentito dalle norme di legge applicabili, di omettere l'indicazione del nome della società controllata al fine di non arrecare danno alla stessa o al Gruppo.
- (4) La quota del 100% considera le opzioni *put* e *call* incrociate per l'acquisto della quota minoritaria.
- (5) Trattasi di società inattiva per la quale non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta

(Valori in migliaia di Euro)	2010	2009
Risultato netto di competenza del Gruppo	74.915	32.357
Imposte sul reddito del periodo	36.456	24.394
Plusvalenza vendita partecipazioni	-	(271)
Ammortamenti e svalutazioni	45.459	37.468
Variazione netta fondi	11.140	6.759
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	167.970	100.707
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(18.593)	17.326
Rimanenze finali	(16.570)	69.615
Debiti commerciali	58.883	(269)
Altre attività e passività correnti	10.401	2.726
Pagamento imposte sul reddito	(24.632)	(16.058)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	9.489	73.340
Flussi finanziari generati (assorbiti) dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	177.459	174.047
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(13.458)	(11.772)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	(2.157)	142
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(33.186)	(28.079)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	2.819	1.463
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	587	4.172
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(45.395)	(34.074)
Effetto finanziario acquisto partecipazioni	-	600
Flussi finanziari non ricorrenti (D)	-	600
Riserve Fair value e Cash flow hedge	(7.040)	3.879
Distribuzione dividendi	(11.960)	(8.970)
Variazioni nella riserva di conversione	(653)	(6.281)
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	(28)	164
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	(19.681)	(11.208)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	112.383	129.365
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(117.091)	(246.456)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	112.383	129.365
Posizione finanziaria netta finale	(4.709)	(117.091)

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

Conto economico consolidato

ai sensi della delibera consob n. 15519 del 27 Luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	2010	di cui parti correlate	2009	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.600.338	408	1.379.323	224
Altri ricavi	25.546	100	24.744	82
Totale ricavi netti consolidati	1.625.884		1.404.067	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(790.373)	(309)	(627.695)	(435)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	20.643		(54.550)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(4.011)		(15.034)	
Consumi	(773.741)		(697.279)	
Costo del lavoro	(203.493)		(186.733)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(421.652)	(6.714)	(359.788)	(7.252)
Accantonamenti	(33.892)		(30.361)	
Ammortamenti	(45.459)		(37.468)	
RISULTATO OPERATIVO	147.647		92.438	
Proventi (oneri) finanziari netti	(36.090)	2	(35.263)	4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	111.557		57.175	
Imposte	(36.456)		(24.394)	
RISULTATO NETTO	75.101		32.781	
Risultato netto di competenza di terzi	186		424	
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	74.915		32.357	

Allegato 3

Situazione patrimoniale-finanziaria attiva consolidata

ai sensi della delibera consob n.15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	31.12.2010	di cui parti correlate	31.12.2009	di cui parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	408.615		414.666	
- Avviamento	228.042		231.318	
- Altre immobilizzazioni immateriali	180.573		183.348	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	186.431		177.609	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	133.493		132.384	
- Altre immobilizzazioni materiali	52.938		45.225	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.309		2.666	
- Partecipazioni (in società collegate)	-		-	
- Partecipazioni (altre)	671		671	
- Crediti	1.512		1.894	
- Altre attività finanziarie non correnti	126		101	
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	33.471		38.060	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	630.826		633.001	
ATTIVITÀ CORRENTI				
RIMANENZE	288.012		257.084	
CREDITI COMMERCIALI	387.937	85	351.879	164
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	13.686		18.529	
ALTRI CREDITI	14.996	111	15.344	-
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	12.221	-	13.886	78
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	193.515		123.954	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	910.367		780.676	
TOTALE ATTIVO	1.541.193		1.413.677	

Allegato 3

Situazione patrimoniale-finanziaria passiva consolidata

ai sensi della delibera consob n.15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	31.12.2010	di cui parti correlate	31.12.2009	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	758.921		686.845	
- Capitale Sociale	448.500		448.500	
- Riserve	235.506		205.988	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	74.915		32.357	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	1.651		1.678	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	760.572		688.523	
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	107.934		113.094	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	89.416		96.276	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	18.518		16.818	
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	19.393		25.304	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	72.787		66.384	
- Benefici ai dipendenti	25.907		28.667	
- Altri fondi	46.880		37.717	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	200.114		204.782	
PASSIVITÀ CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	374.184	204	291.073	270
DEBITI FINANZIARI	102.755		141.973	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	81.353		124.009	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	21.402		17.964	
DEBITI TRIBUTARI	44.659		34.797	
ALTRI DEBITI	58.909		52.529	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	580.507		520.372	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.541.193		1.413.677	

Allegato 3

Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di Corporate Governance, riepiloghiamo di seguito le operazioni tra parti correlate intercorse nel 2010:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi per materie prime e altro	Crediti commerciali, altri crediti e crediti finanziari	Debiti commerciali
Società correlate: (1)				
Max Information S.r.l.	-	(0,6)	-	(0,1)
Gamma	0,1	(6,2)	0,1	-
Mokarabia S.p.a.	0,4	(0,3)	0,1	(0,1)
TOTALE PARTI CORRELATE	0,5	(7,0)	0,2	(0,2)

(1) Trattasi principalmente di rapporti di natura commerciale.

Allegato 4

Compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci

(art. 78 regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999)

(in Euro migliaia)

Soggetto	Descrizione carica	Durata della carica	Scadenza della carica	Compensi			Altri compensi
				Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	
Cognome e nome	Carica ricoperta						
De'Longhi Giuseppe	Presidente	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	850			407 (1)
De'Longhi Fabio	Vice-Presidente e Consigliere Delegato	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	400		1.264	556 (2)
Clò Alberto	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			3 (3)
Corrada Renato	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			4 (3)
De'Longhi Silvia	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			22
Melò Dario	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Garavaglia Carlo	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			1 (3)
Sandri Giorgio	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Sartori Silvio	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			4 (3) 15 (1)
Tamburi Giovanni	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			6 (3)
Ponzellini Gianluca	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	60			
Saccardi Giuliano	Sindaco effettivo	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Lanfranchi Massimo	Sindaco effettivo	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Dirigenti con responsabilità strategiche							2.233

1) Compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate.

2) L'importo comprende i compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate ed il compenso percepito in qualità di dirigente di De'Longhi S.p.A..

3) Gettoni di presenza relativi alla carica di membro del Comitato per la Remunerazione e/o del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

Compensi corrisposti alla società di revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi Spa	130
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	294
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate estere	563

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Fabio De'Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio De'Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato


**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo De'Longhi") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo De'Longhi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate/Investor Relations/Governance/Documenti Societari del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione

e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2010.

Treviso, 21 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010



Relazione sulla gestione

Premessa

Dal 2008, la Società svolge solamente attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate.

Situazione economica e finanziaria

Andamento della redditività

Valori in milioni di Euro	2010	% sui ricavi	2009	% sui ricavi
Ricavi netti	6,0	100,0%	5,9	100,0%
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>0,1</i>	<i>1,7%</i>		
Consumi	(0,1)	(1,7%)	(0,1)	(1,7%)
Margine netto	5,9	98,3%	5,8	98,3%
Costi per servizi e oneri diversi	(10,5)	(175,0%)	(9,7)	(164,4%)
Valore aggiunto	(4,6)	(76,7%)	(3,9)	(66,1%)
Costo del lavoro	(5,1)	(85,0%)	(5,1)	(86,4%)
Accantonamenti	0,3	5,0%	-	-
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	(9,4)	(156,7%)	(9,0)	(152,5%)
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>(0,4)</i>	<i>4,4%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	(0,5)	(8,5%)
EBITDA	(9,4)	(156,7%)	(9,5)	(161,0%)
Ammortamenti	-	-	-	-
Risultato operativo	(9,4)	(156,7%)	(9,5)	(161,0%)
<i>Variazioni 2010/2009</i>	<i>0,1</i>	<i>(1,1%)</i>		
Proventi (Oneri) finanziari	31,2	520,0%	24,4	413,6%
Risultato ante imposte	21,8	363,3	14,9	252,5%
Imposte	2,7	45,0%	(1,2)	(20,3%)
Risultato netto	24,5	408,3%	13,7	232,2%

Il Risultato Operativo del 2010 è negativo per Euro 9,4 milioni (Euro 9,5 milioni nel 2009) a causa dei costi operativi relativi all'attività principale di *Holding* del Gruppo. Il Risultato Netto è positivo per Euro 24,5 milioni, principalmente per effetto dei proventi finanziari, che sono aumentati rispetto al precedente esercizio di Euro 6,8 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate. Per un eventuale dettaglio si veda quanto riportato nelle Note illustrative.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

Lo stato patrimoniale riclassificato è riepilogato di seguito.

Valori in milioni di Euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali	0,1	0,1	-	-
- Immobilizzazioni finanziarie	601,7	601,7	-	-
- Attività per imposte anticipate	2,3	6,9	(4,6)	(66,7%)
Attività non correnti	604,1	608,7	(4,6)	(0,8%)
- Crediti	4,1	3,2	0,9	28,1%
- Fornitori	(2,8)	(3,3)	0,5	(15,2%)
- Altri debiti (al netto crediti)	8,8	6,5	2,3	35,4%
Capitale circolante netto	10,1	6,4	3,7	57,8%
Totale passività a lungo termine e fondi	(6,5)	(6,0)	(0,5)	8,3%
Capitale investito netto	607,7	609,1	(1,4)	(0,2%)
Posizione finanziaria netta	(53,2)	(67,3)	14,1	21,0%
Totale patrimonio netto	(554,5)	(541,8)	(12,7)	2,3%
Totale mezzi propri e di terzi	(607,7)	(609,1)	1,4	(0,2%)

Il rendiconto finanziario è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2010	2009
Flusso finanziario da gestione corrente	(5,6)	(12,9)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	(0,5)	(4,0)
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(6,1)	(16,9)
Flusso finanziario da attività di investimento ordinaria	32,2	27,2
Flusso netto operativo	26,1	10,3
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(12,0)	(9,0)
Flusso finanziario di periodo	14,1	1,3
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(67,3)	(68,6)
Posizione finanziaria netta finale	(53,2)	(67,3)

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto 31.12.2010	Utile d'esercizio 2010	Patrimonio Netto 31.12.2009	Utile d'esercizio 2009
Patrimonio netto della Capogruppo	554.459	24.588	541.831	13.748
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	94.220	60.515	26.466	10.898
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	135.339	(8.257)	141.342	(2.130)
Eliminazione profitti intragruppo	(22.339)	(1.773)	(19.948)	9.929
Altre rettifiche	(1.107)	28	(1.168)	336
Patrimonio Netto consolidato	760.572	75.101	688.523	32.781
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.651	186	1.678	424
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	758.921	74.915	686.845	32.357

Adempimenti in materia di protezione dei dati personali

De'Longhi S.p.A., in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di De'Longhi S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti della Società erano 38 (36 al 31 dicembre 2009).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2010 rispetto al 2009:

	2010	%	2009	%	Differenza
Impiegati	28	78%	26	72%	2
Dirigenti	8	22%	10	28%	(2)
Totale	36	100%	36	100%	-

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo – nuovi prodotti – qualità – comunicazione" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Codice di condotta ed ambiente

De'Longhi fa parte del Ceced (the *European Committee of Manufacturers of Domestic Equipment*) ed in ragione di ciò ha sottoscritto il relativo *Code of Conduct* con il quale gli associati si sono impegnati ad adeguarsi a tutte le normative ambientali applicabili in tutte le sedi in cui operano.

La volontà della Società è stata peraltro comunicata a tutti gli *stakeholders* dal Consiglio di Amministrazione a mezzo del Codice Etico adottato fin dal 2003, il cui punto 7) dei Principi Specifici ("Tutela Ambientale") recita: "L'attività della Società si ispira al principio della salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, nel rispetto della specifica normativa applicabile."

Anche nel 2010 sono proseguite le attività e gli investimenti in ecologia, sicurezza ed ambiente. Il Comitato Sicurezza, di cui fanno parte i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) di tutte le società italiane del Gruppo, ha continuato la propria attività con l'obiettivo sia di approfondire ed adeguare le soluzioni ed i processi interni ai cambiamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, che di proseguire nell'attività di condivisione delle *best practice*.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, edito nel marzo 2006 (di seguito anche il "Codice").

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il *format* di Borsa Italiana, l'edizione (febbraio 2010), e viene messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate → Investor Relations → Governance → Documenti societari".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De' Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. C.C., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene comunque opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De' Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De' Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e quindi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso degli esercizi successivi. Il dettaglio delle deliberazioni rilevanti viene riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De'Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2011, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e previo parere di un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti, ha approvato nella riunione del 12 novembre 2010 la "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A." (anche "Procedura OPC"), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito www.delonghi.com, nella sezione "Corporate" – "Investor Relations" – "Governance" – "Documenti societari").

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato inoltre istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* si è riunito quattro volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari all'100%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno, il dirigente preposto al controllo contabile e il responsabile affari societari.

Il Comitato per la remunerazione nel corso del 2010 si è riunito 2 volte alla presenza di tutti i suoi componenti.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno

Il modello di controllo interno di De'Longhi, approvato nella riunione del 1° marzo 2007 dal Consiglio di Amministrazione è riepilogato nel documento-quadro "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Linee d'Indirizzo"), disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate" → "Investor Relations" → "Governance" → "Documenti societari", al quale si rinvia.

Il modello prevede tra l'altro:

- un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
 - b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle "Linee d'Indirizzo"; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.
- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai sensi dell'art. 28 *bis* dello Statuto il Dirigente preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.
- la nomina del Responsabile della Direzione *internal audit* come Preposto al controllo interno della Società con attribuzione delle relative funzioni indicate nelle "Linee d'Indirizzo".

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-*bis* comma 2 lett. b, TUF è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework* COSO – *Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission* – *COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for information and related Technology*).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il controllo interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, inoltre, al Comitato per il controllo interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale dei principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento delle politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali *Corporate* della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali ed automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

I direttori generali e i responsabili amministrativi della Società sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore della De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Relazione sulla gestione

In relazione alla politica di gestione dei rischi aziendali si evidenzia di seguito l'analisi effettuata secondo quanto previsto dall'art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e all'art. 5.1, lett. a) delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A."

Durante il 2010 sono proseguite le analisi per l'individuazione dei principali rischi aziendali, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, mediante approfondimenti condivisi anche con il Comitato di controllo e con il Collegio Sindacale della Capogruppo.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

Rischio derivante dall'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari, che influenzano la Società indirettamente per l'operatività sviluppata dalle proprie società controllate.

Dati congiunturali (Fonte: Banca d'Italia) indicano una crescita dell'economia mondiale nel 2010, sebbene con ritmi difformi nelle varie aree.

Il tasso di crescita si conferma particolarmente elevato nelle economie emergenti, soprattutto in Cina, India, sostenuto negli Stati Uniti, più modesto nell'area dell'Euro, con l'eccezione della Germania dove si confermerebbe più forte.

Sebbene alla data di predisposizione della presente relazione non sia possibile determinarne con ragionevolezza il relativo impatto, deve ritenersi che gli eventi geo-politici che stanno coinvolgendo il Nord Africa e il Medio Oriente possano influenzare negativamente i dati macroeconomici, soprattutto delle economie del Vecchio Continente.

In particolare, come noto, tali eventi hanno già determinato alcuni effetti in misura non marginale sull'andamento del prezzo del petrolio nei mercati internazionali.

I rincari delle materie prime sui mercati internazionali, alimentati soprattutto dalla domanda proveniente dai paesi emergenti (e, da ultimo, dalle tensioni politiche dei Paesi del Maghreb), hanno esercitato pressioni inflazionistiche nel complesso dei paesi emergenti, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti alimentari. Anche nei paesi avanzati si è registrato un lieve rialzo dell'inflazione, sospinta dalle componenti di origine estera; al netto delle componenti energetiche, tuttavia, la dinamica dei prezzi resta al momento non significativa e le politiche monetarie rimangono espansive, con tassi ufficiali ai minimi storici.

Nell'area dell'Euro è proseguito un modesto recupero della produzione industriale e dei consumi delle famiglie; l'accumulazione di capitale ha invece segnato una lieve flessione, determinata dal calo degli investimenti in costruzioni e in beni strumentali, anche in considerazione degli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva delle imprese.

Lo scenario macroeconomico per i prossimi mesi è soggetto ad un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa, anche in considerazione della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

Relazione sulla gestione

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse e di cambio

Rischio di cambio transattivo

La Società, in connessione all'attività caratteristica e operando ormai come multinazionale, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative; l'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2010, tutto il debito finanziario della Società risulta essere a tassi variabili. Eventuali fluttuazioni, al rialzo, dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari della Società.

Nel corso del 2010 tutti i principali istituti centrali hanno confermato i livelli dei tassi di riferimento del mercato monetario stabiliti a fine 2009, mantenendo, dunque, basso il costo del denaro con l'obiettivo di favorire in tal modo una graduale crescita dell'economia.

Anche nella recente riunione di gennaio 2011, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto all'1% (minimo storico) il tasso di riferimento principale dell'Eurozona. La FED ha confermato il livello dei tassi di interesse di fine 2009 pari allo 0,25%, così come il Giappone (0,10%) ed il Regno Unito (0,5%, record minimo storico da marzo 2009).

I timori di sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro hanno acuito la tensione sui mercati finanziari europei, determinando anche un aumento della rischiosità delle maggiori banche internazionali europee.

In questo contesto, è proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari.

Rischi connessi al mercato finanziario

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Relazione sulla gestione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

Rischi di *compliance* e di produzione delle informazioni aziendali

Adozione Modello Organizzativo D. Lgs. 231

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 e sue modificazioni e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del decreto, modelli di organizzazione e di gestione idonei ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

La vigilanza sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli è stata affidata dalla Società ad un proprio organismo (O.d.V.) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Le attività volte alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto hanno riguardato le aree e i processi in cui, a seguito di opportune attività di *risk assessment*, sono stati individuati dei potenziali rischi.

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) della Società ha approvato il Modello Organizzativo e successivamente le modifiche rese necessarie a seguito dell'introduzione nel decreto di nuove ipotesi di reato.

La predisposizione del Modello Organizzativo si è ispirata alle Linee Guida di Confindustria (aggiornate nel 2008).

Il vigente Modello Organizzativo si compone di:

1) una "parte generale" che, oltre ad una presentazione del modello, tratta:

- degli organi, delle attività e degli strumenti di controllo del modello, tra i quali:
 - I) la struttura di attuazione delle disposizioni contenute nel modello organizzativo;
 - II) l'Organismo di Vigilanza (compiti in materia di attuazione e controllo, attività di *auditing* e di *reporting*, comunicazione e formazione, flussi informativi, violazioni del modello, richiesta di modifiche e di applicazione di sanzioni disciplinari);
- degli strumenti dispositivi del modello, tra i quali:
 - I) il codice etico;
 - II) le linee guida;
 - III) le indicazioni operative per la prevenzione degli illeciti;
 - IV) l'apparato sanzionatorio.

Relazione sulla gestione

2) una "parte speciale" che comprende:

- procedure per la gestione e il controllo di processi sensibili;
- protocolli di decisione;
- procedure per la regolamentazione e gestione degli affari societari;
- documentazione dei sistemi di gestione della sicurezza e dell'ambiente;
- procedure del sistema di gestione della qualità;
- documento programmatico per la tutela dei dati personali (DPS).

Nel corso del 2010 sono state condotte le attività atte ad individuare le necessità di integrazione e modifica alle prassi ed ai documenti che si è convenuto avessero caratteristiche di sensibilità rilevanti in relazione all'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 dei reati di cui agli artt. 25-*bis.1* (delitti contro l'industria e il commercio) e 25-*novies* (delitti in materia di violazione del diritto d'autore), nonché all'integrazione dell'art. 25-*bis* (falsità [...] in strumenti o segni di riconoscimento).

Le suddette attività sono state condotte da personale della direzione *Internal Audit* e successivamente riesaminate nel corso delle verifiche degli O.d.V.

Si ritiene che nel primo semestre dell'anno 2011 possano essere completate le necessarie modifiche alla parte speciale del Modello Organizzativo, comprese le eventuali esigenze integrative che l'inserimento nel decreto dei reati ambientali (previsto per il 26 dicembre 2010 e successivamente posticipato al 9 aprile 2011) dovessero richiedere.

A tal proposito, si rileva altresì che la certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14000) di tutte le sedi produttive delle società dotate di Modello Organizzativo, rende confidenti gli stessi O.d.V. circa la presunzione di conformità dei processi di gestione e controllo.

L'Organismo di Vigilanza della Società è plurisoggettivo misto, ovvero composto da membri interni alla Società e da consulenti esterni. Tra i membri interni figurano il personale delle direzioni *Internal Audit*, legale e risorse umane e organizzazione.

I consulenti esterni sono stati selezionati in base alle loro competenze e alla loro esperienza in materia di organizzazione aziendale e diritto civile e penale.

I compiti, le attività e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono disciplinati da uno specifico regolamento che lo stesso si è dato.

Relazione sulla gestione

Parti correlate

La Società ha intrattenuto, ed intrattiene tuttora, rapporti, non rilevanti, con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Nel mese di novembre 2010, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società. Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Per tale rischio si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 3 Euro per un totale di Euro 448.500.000.

Relazione sulla gestione

Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche (Art. 79 Regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999)

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Consob, Delibera n. 11971 del 14/05/1999, si forniscono le informazioni relative alle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di controllo e di amministrazione, direttori generali e dirigenti strategici di De'Longhi S.p.A. e delle società controllate.

Cognome e nome	Società partecipata	Possesso al 31.12.10
De'Longhi Giuseppe	De'Longhi S.p.A.	2.150.000 (*)
De'Longhi Fabio	De'Longhi S.p.A.	447.570
Sandri Giorgio	De'Longhi S.p.A.	20.750
Lanfranchi Massimo	De'Longhi S.p.A.	750
Dirigenti con responsabilità strategiche	De'Longhi S.p.A.	10.600

(*) Azioni dichiarate dal Dott. Giuseppe De' Longhi in quanto ritenute allo stesso riferibili dall'Autorità di Vigilanza (Consob).

Le azioni possedute al 31 dicembre 2010 includono anche le partecipazioni detenute indirettamente e/o tramite familiari. Per quanto riguarda le variazioni intervenute nel corso del 2010, si segnala la vendita nell'esercizio di 10.000 azioni detenute da Sandri Giorgio.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2010, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Eventi successivi

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

Proposta di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, proponiamo di destinare l'utile netto di Euro 24.588.008:

- a Riserva Legale per Euro 1.229.401;
- agli Azionisti per l'importo complessivo di Euro 21.827.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,146 per ciascuna delle 149.500.000 azioni in circolazione;
- Riserva non distribuibile ex art. 2426 c.c. comma 8-*bis* Euro 129.080;
- a Riserva Straordinaria, per l'importo di Euro 1.402.527.

Treviso, 3 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi



Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.

Conto Economico e Conto Economico complessivo

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

Conto economico

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	di cui non ricorrenti	2009	di cui non ricorrenti
Altri ricavi	1	6.014		5.948	
Totale ricavi netti		6.014		5.948	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(63)		(68)	
Consumi		(63)		(68)	
Costo del lavoro	3	(5.110)		(5.115)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4-6	(10.465)		(10.197)	(472)
Accantonamenti	5	319		(21)	
Ammortamenti e svalutazioni	7	(56)		(52)	
RISULTATO OPERATIVO		(9.361)		(9.505)	
Proventi (oneri) finanziari netti	8	31.224		24.411	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		21.863		14.906	
Imposte	9	2.725		(1.158)	
RISULTATO NETTO		24.588		13.748	

Conto economico complessivo

(Valori in migliaia di Euro)	2010	2009
Risultato netto del periodo	24.588	13.748
Altre componenti dell'utile complessivo		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge	-	-
Effetto fiscale sulla variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge	-	-
Totale risultato complessivo	24.588	13.748

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		26	32
- Altre immobilizzazioni immateriali	10	26	32
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		88	109
- Altre immobilizzazioni materiali	11	88	109
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		603.479	603.224
- Partecipazioni (in società controllate)	12	601.705	601.705
- Crediti	13	1.774	1.519
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	14	2.253	6.937
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		605.846	610.302
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	15	4.063	3.204
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	1.419	3.531
ALTRI CREDITI	17	18.220	12.831
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	18	18.475	32.296
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	19	98	201
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		42.275	52.063
TOTALE ATTIVO		648.121	662.365

Situazione patrimoniale-finanziaria

Passivo e patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		554.459	541.831
- Capitale Sociale	20	448.500	448.500
- Riserve	21	81.371	79.583
- Risultato netto		24.588	13.748
TOTALE PATRIMONIO NETTO		554.459	541.831
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		53.532	50.630
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	51.947	48.488
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	1.585	2.142
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		6.476	6.005
- Benefici ai dipendenti	24	4.204	4.265
- Altri fondi	25	2.272	1.740
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		60.008	56.635
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	26	2.773	3.279
DEBITI FINANZIARI		20.060	50.658
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	19.416	48.228
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	644	2.430
DEBITI TRIBUTARI	27	5.885	2.345
ALTRI DEBITI	28	4.936	7.617
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		33.654	63.899
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		648.121	662.365

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Rendiconto finanziario

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	2009
Risultato netto		24.588	13.748
Imposte sul reddito del periodo	9	(2.725)	1.158
Proventi per dividendi incassati	8	(32.264)	(27.332)
Ammortamenti e svalutazioni	7	56	52
Variazione netta fondi		4.206	(532)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(6.139)	(12.906)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(420)	1.431
Debiti commerciali		(505)	(2.091)
Altre attività e passività correnti		2.118	(2.739)
Pagamento imposte sul reddito		(1.303)	(641)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(110)	(4.040)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(6.249)	(16.946)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		10	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	11	24	(90)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		(64)	20
Incasso dividendi	8	32.264	27.332
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		32.234	27.262
Distribuzione dividendi		(11.960)	(8.970)
Accensione finanziamenti	22	52.817	25.000
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(66.945)	(26.696)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(26.088)	(10.666)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(103)	(350)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	19	201	551
Incremento (decremento) di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(103)	(350)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	19	98	201

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2010 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo Riepilogo della posizione finanziaria netta riportato nelle presenti note.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto di De'Longhi S.p.A.

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve di risultato	Risultato netto	Totale
Saldi al 31 dicembre 2008	448.500	325	6.431	42.173	12.688	26.936	537.053
Ripartizione del risultato d'esercizio 2008 come da assemblea del 21 aprile 2009							
- distribuzione dividendi						(8.970)	(8.970)
- destinazione a riserve			1.347	16.619		(17.966)	-
Movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.347	16.619	-	(26.936)	(8.970)
Utile complessivo						13.748	13.748
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500	325	7.778	58.792	12.688	13.748	541.831

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve di risultato	Risultato netto	Totale
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500	325	7.778	58.792	12.688	13.748	541.831
Ripartizione del risultato d'esercizio 2009 come da assemblea del 21 aprile 2010							
- distribuzione dividendi						(11.960)	(11.960)
- destinazione a riserve			687	1.101		(1.788)	-
Movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	687	1.101	-	(13.748)	(11.960)
Utile complessivo						24.588	24.588
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500	325	8.465	59.893	12.688	24.588	554.459



Note illustrative

Attività della società

De'Longhi S.p.A., Società con sede legale a Treviso, è la *holding* di un Gruppo che opera attraverso le seguenti divisioni:

- la divisione “*Household*” opera nel mercato degli elettrodomestici per il condizionamento e il trattamento dell’aria, per il riscaldamento, per la preparazione e cottura dei cibi, per la pulizia della casa e dello stiro, che sono distribuiti principalmente attraverso il canale del *retail* con i marchi De’Longhi, Kenwood e Ariete.
- la divisione “*Professional*” opera nel mercato dei grandi impianti di condizionamento, terminali idronici, pompe di calore e condizionatori murali (Climaveneta, RC Group) e dei radiatori (DL Radiators). Tali categorie di prodotto sono distribuite principalmente attraverso il canale professionale.
- la divisione “*Corporate*”, che include principalmente l’attività di fornitura di servizi *corporate* a favore del Gruppo con funzioni di indirizzo strategico, controllo, coordinamento e gestione delle attività e risorse centralizzate.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio d’esercizio di De’Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2010 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2010), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell’International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2009.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Lo stato patrimoniale è stato predisposto secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha infatti verificato, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, l’insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nel paragrafo 30. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2010, che non hanno comunque avuto un impatto significativo sui conti della Società:

Nuovi emendamenti e principi contabili rilevanti e applicati per la prima volta dalla Società

Nel mese di maggio 2010 lo IASB ha pubblicato gli *improvements to IFRSs*. Presentiamo di seguito gli aggiornamenti ai principi contabili.

IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, l’*improvement* richiede, tra le altre cose, di utilizzare la nuova dicitura di Situazione patrimoniale – finanziaria sostituendo la dicitura di Stato patrimoniale.

IAS 34 – *Bilanci intermedi*, l’*improvement* ha chiarito la richiesta di informazioni riguardo le variazioni avvenute durante l’esercizio che hanno influito sul *fair value* degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello del *fair value* fra le gerarchie usate nella valutazione degli strumenti finanziari, le modifiche nella classificazione degli strumenti finanziari come risultato di modifiche nel loro utilizzo e nel loro scopo, le variazioni nelle attività e nelle passività potenziali.

Nuovi Emendamenti ed interpretazioni non rilevanti e non applicati dalla Società

IFRS 1 - *Prima adozione dei principi contabili internazionali*: offre chiarimenti in merito all’informativa sulla riconciliazione degli impatti dovuti al cambiamento dei principi contabili. Inoltre l’*improvement* chiarisce le modalità di utilizzo del *fair value* quale sostituto del costo oltre che il suo utilizzo nelle operazioni avvenute in mercati regolamentati.

IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*: l’*improvement* chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili.

IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, l’*improvement* riguarda l’interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*: l'*improvement* chiarisce che, nel caso in cui il *fair value* dei crediti relativi agli incentivi venga valutato sulla base del valore dei premi per i quali è possibile il riscatto, il *fair value* dei crediti relativi ai premi dovrebbe tener conto delle perdite attese oltre che degli sconti o incentivi che altrimenti sarebbero offerti alla clientela che non ha ancora guadagnato i premi previsti.

In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 1: Limited Exemption from Comparative IFRS 7 Disclosures for First-time Adopters* al fine di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'*Amendment* all'IFRS 7 – gerarchia del *fair value* emesso il 5 marzo 2009.

Nuovi Emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – *Prima adozione dei principi contabili internazionali* per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 7 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate e crediti non correnti verso imprese controllate.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Le passività per benefici a lungo termine a dipendenti sono rappresentate dal valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti della Società, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Altri ricavi

Il dettaglio è il seguente:

	2010	2009	Variazione
Sopravvenienze attive	178	755	(577)
Rimborsi danni	7	50	(43)
Plusvalenze patrimoniali	-	20	(20)
Altri ricavi diversi	5.829	5.123	706
Totale	6.014	5.948	66

La voce "Altri ricavi diversi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 5.282, come evidenziato nell'allegato n. 4, principalmente relativi a riaddebiti di servizi resi dalla Capogruppo a società controllate.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2010	2009	Variazione
Acquisti materie prime	16	15	1
Altri acquisti diversi	47	53	(6)
Totale	63	68	(5)

3. Costo del lavoro

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2010	2009	Variazione
Spese viaggio e rappresentanza	3.067	3.136	(69)
Consulenze	2.281	2.448	(167)
Spese assicurative	1.839	1.456	383
Compensi amministratori	1.587	1.187	400
Costi per godimento beni di terzi	317	323	(6)
Pubblicità e attività promozionali	280	72	208
Compensi sindaci	152	177	(25)
Costi telefonici	119	138	(19)
Altri servizi diversi	510	549	(39)
Totale costi per servizi	10.152	9.486	666
Sopravvenienze passive	35	442	(407)
Imposte e tasse diverse	59	93	(34)
Altri oneri diversi	219	176	43
Totale oneri diversi di gestione	313	711	(398)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	10.465	10.197	268

La voce “Costi per servizi e oneri diversi di gestione” include costi verso parti correlate per M/Euro 673 come indicato nell'allegato n. 4.

5. Accantonamenti

La voce include prevalentemente l'effetto netto della movimentazione del fondo pratiche legali, costituito da accantonamenti per M/Euro 45 e da rilasci di fondo per cause chiuse nel corso dell'esercizio per M/Euro 368 (si veda quanto commentato di seguito nel paragrafo 25. *Altri fondi*). La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per M/Euro 4 (si veda quanto riportato nel paragrafo 15. *Crediti commerciali*).

6. Proventi (oneri) non ricorrenti

Il conto economico per l'esercizio 2010 non include proventi o oneri non ricorrenti. Nel 2009 il conto economico includeva M/Euro 472 di oneri non ricorrenti dovuti alla riorganizzazione del Gruppo.

7. Ammortamenti e svalutazioni

La voce risulta dettagliata come segue:

	2010	2009	Variazione
Ammortamento beni materiali	44	42	2
Ammortamento beni immateriali	12	10	2
Totale	56	52	4

8. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2010	2009	Variazione
Dividendi	32.264	27.332	4.932
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	32.264	27.332	4.932
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(206)	(1.614)	1.408
Utile (perdita) su cambi	207	(16)	223
Utili (perdite) su cambi	1	(1.630)	1.631
Interessi attivi su finanziamenti	130	360	(230)
Interessi attivi bancari	5	1	4
Proventi finanziari	135	361	(226)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L termine	(1.562)	(1.595)	33
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(58)	-	(58)
Oneri finanziari	(1.620)	(1.595)	(25)
Altri proventi (oneri) vari	444	(57)	501
Altri proventi (oneri) finanziari netti	444	(57)	501
Proventi (oneri) finanziari netti	31.224	24.411	6.813

I dividendi sono relativi ad importi deliberati e versati da parte delle società controllate De'Longhi Household S.A., De'Longhi Professional S.A., De'Longhi Appliances S.r.l., E-Services S.r.l. e De'Longhi Capital Services S.r.l.

La voce “Proventi (oneri) finanziari netti” include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 32.665, come indicato nell'allegato n. 4.

9. Imposte

La voce è così composta:

	2010	2009	Variazione
Imposte correnti	2.465	3.487	(1.022)
Imposte anticipate (differite)	260	(4.645)	4.905
Totale	2.725	(1.158)	3.883

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

Le imposte correnti sono costituite:

- da proventi per perdite fiscali Ires per M/Euro 2.331;
- da oneri per M/Euro 41 per tassazione separata dei redditi di cui all'art. 168 del DPR 917/86;
- da proventi relativi alle istanze di rimborso Ires da Irap per M/Euro 70;
- da proventi relativi alle istanze di rimborso ex Iva auto Ires per M/Euro 105.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato al paragrafo 14. *Attività per imposte anticipate*.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2010	%	2009	%
Reddito ante imposte	21.863	100,0%	14.906	100,0%
Imposte teoriche	(6.012)	(27,5%)	(4.099)	(27,5%)
Variazioni fiscali permanenti (dividendi non tassabili, al netto dei costi non deducibili) e altri effetti	8.737	40,0%	2.941	19,7%
Totale imposte sul reddito	2.725	12,5%	(1.158)	(7,8%)

Commenti alle principali voci dell'attivo dello stato patrimoniale

Attività non correnti

10. Immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	49	26	42	32	(6)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2010:

	Diritti di brevetto
Saldo iniziale netto	32
Incrementi	10
Decrementi	(4)
Ammortamenti	(12)
Saldo finale netto	26

11. Immobilizzazioni materiali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	9	-	6	-	-
Altri beni	227	88	206	109	(21)
Totale	236	88	212	109	(21)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2010:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	-	109	109
Incrementi	2	21	23
Ammortamenti	(2)	(42)	(44)
Saldo finale netto	-	88	88

La variazione netta di M/Euro 21 deriva da nuovi investimenti per M/Euro 23 e ammortamenti per M/Euro 44.

12. Partecipazioni in società controllate

Il dettaglio è il seguente:

Partecipazioni in società controllate	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De'Longhi Household S.A.	241.737	241.737	-
De'Longhi Professional S.A.	111.205	111.205	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale	601.705	601.705	-

L'elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate e la movimentazione delle partecipazioni durante l'esercizio 2010 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

13. Crediti non correnti

L'importo si riferisce a:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso imprese controllate	1.774	1.519	255

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

14. Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010			31.12.2009			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	6.178	27,5%	1.699	1.740	31,4%	546	1.153
Fondi Rischi e Oneri (ai soli fini IRES)	-	-	-	5.391	27,5%	1.483	(1.483)
Altre differenze Temporanee	2.013	27,5%	554	1.010	31,4/27,5%	284	270
Totale imposte anticipate	8.191		2.253	8.141		2.313	(60)
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	16.817	27,5%	4.624	551
Totale netto complessivo			2.253	24.958		6.937	491

La variazione patrimoniale è data, oltre che dall'effetto economico dell'esercizio, da altre variazioni patrimoniali determinate da crediti per imposte anticipate compensati con imponibili trasferiti dalle società controllate nell'ambito del consolidato fiscale nazionale per M/Euro 5.175.

Attività correnti

15. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	5.164	4.745	419
Fondo svalutazione crediti	(1.101)	(1.541)	440
Totale	4.063	3.204	859

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 1.101, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio. È stato effettuato un accantonamento prudenziale a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2009	Accantonamento	Utilizzo	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	1.541	4	(444)	1.101

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 3.518 come indicato nell'allegato n. 4. La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Italia	3.235	79,6%	2.340	73,0%
Gran Bretagna	723	17,8%	521	16,3%
Giappone	-	-	60	1,9%
Resto del Mondo	105	2,6%	283	8,8%
Totale	4.063	100,0%	3.204	100,0%

16. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti per IVA	670	2.629	(1.959)
Crediti per imposte dirette	375	512	(137)
Crediti per imposte a rimborso	256	262	(6)
Altri crediti tributari	118	128	(10)
Totale crediti verso erario per imposte correnti	1.419	3.531	(2.112)

La Società, nel corso dell'esercizio 2010, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

La voce “Crediti per imposte dirette” accoglie principalmente le seguenti voci:

- crediti relativi a versamenti per tassazione separata dei redditi di cui all'art. 168 del DPR 917/86 per M/Euro 120;
- crediti Ires per ritenute subite, in proprio o dalle società controllate per M/Euro 61;
- altri crediti per imposte diverse chieste a rimborso per M/Euro 194.

La voce “Crediti per imposte a rimborso” include il credito IVA estera per M/Euro 2, chiesta a rimborso alle varie amministrazioni fiscali comunitarie (ai sensi dell'art. 271 VIII Direttiva 79/1072/CEE) e M/Euro 254 a titolo di maggiore detrazione IVA assolta sugli acquisti di automezzi e spese accessorie (a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 14 settembre 2006).

17. Altri crediti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Costi anticipati	1.100	602	498
Anticipi a fornitori	32	56	(24)
Crediti verso personale	6	1	5
Crediti diversi	17.082	12.172	4.910
Totale altri crediti	18.220	12.831	5.389

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 17.012 come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

18. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti finanziari	18.465	32.289	(13.824)
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	10	7	3
Totale crediti e altre attività finanziarie correnti	18.475	32.296	(13.821)

I crediti finanziari per l'esercizio 2010 sono rappresentati dal credito verso la società De'Longhi Capital Services S.r.l. nell'ambito del contratto di tesoreria centralizzata.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 30. *Gestione dei rischi*.

19. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 21 aprile 2010 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 11.960.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

20. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 3 Euro per un totale di M/Euro 448.500.

21. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325	325	-
Riserva legale	8.465	7.778	687
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	59.893	58.792	1.101
- Riserve di risultato	12.688	12.688	-
Totale riserve	81.371	79.583	1.788

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni il cui valore residuo è pari a M/Euro 325.

La voce “Riserva legale” al 31 dicembre 2010 risulta pari a M/Euro 8.465. L'incremento di M/Euro 687 rispetto al 31 dicembre 2009 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2009, come da predetta delibera dell'Assemblea degli azionisti del 21 Aprile 2010.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 59.893. L'incremento di M/Euro 1.101 rispetto al 31 dicembre 2009 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio, come da predetta delibera dell'Assemblea degli azionisti del 21 Aprile 2010.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	448.500 (1)		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325 (2)	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva legale	8.465	B	
- Riserva straordinaria	59.893	A, B, C	59.893
- Riserve di risultato	12.688	A, B, C	4.114
Totale	529.871 (3)		64.007
Quota non distribuibile			-
Residua quota distribuibile			64.007

(1) Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 5.277 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(3) Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 99.934 (capitale sociale), M/Euro 2.324 (riserva legale) e M/Euro 34.628 (riserva straordinaria).

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Commenti alle principali voci del passivo dello stato patrimoniale

Passività non correnti

22. Debiti verso banche

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2010	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2009	Variazione
Conti correnti	35	-	-	35	77	-	-	77	(42)
Finanziamenti a lungo, quota a breve	19.381	-	-	19.381	48.151	-	-	48.151	(28.770)
Totale debiti verso banche a breve	19.416	-	-	19.416	48.228	-	-	48.228	(28.812)
Finanziamenti a medio-lungo termine	-	44.728	7.219	51.947	-	48.488	-	48.488	3.459
Totale debiti verso banche	19.416	44.728	7.219	71.363	48.228	48.488	-	96.716	(25.353)

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in pool con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	17.865	-	17.865
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	17.776	23.558	(5.782)
KBC Bank N.V., succursale italiana	12.475	20.763	(8.288)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	11.480	14.301	(2.821)
Banca di Cividale S.p.A.	6.338	8.169	(1.831)
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	4.983	-	4.983
IMI L.46	411	830	(419)
BNP Paribas (sindacato)	-	29.018	(29.018)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	71.328	96.639	(25.311)

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti i seguenti due nuovi finanziamenti a lungo termine:

- finanziamento erogato da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. in pool con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. per M/Euro 18.000 (M/Euro 17.865 valutati secondo il metodo dell'*amortized cost*);
- finanziamento erogato da Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. per M/Euro 5.000 (M/Euro 4.983 valutati secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I nuovi finanziamenti hanno scadenza entrambi a sette anni e prevedono rimborsi trimestrali a partire dal 2012. Per tali finanziamenti è previsto il rispetto di *financial covenants* (rapporto dei debiti finanziari netti consolidati rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica annuale.

Anche per i finanziamenti erogati dalla Banca Popolare Friuladria e da KBC Bank è previsto il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati).

Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2010 tali *covenants* risultano essere rispettati.

Gli altri finanziamenti non prevedono il rispetto di *financial covenants*.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente *Libor/Euribor* a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 30 viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

23. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	557	546	11
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	6	4	2
Altri debiti finanziari a breve termine	81	1.880	(1.799)
Totale debiti a breve termine	644	2.430	(1.786)
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	1.585	2.142	(557)
Totale debiti a medio-lungo termine	1.585	2.142	(557)
Totale debiti verso altri finanziatori	2.229	4.572	(2.343)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 30. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è relativa a debiti verso società del Gruppo, il cui dettaglio è riportato nell'allegato 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
A. Cassa	10	18	(8)
B. Altre disponibilità liquide	88	183	(95)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	98	201	(103)
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	20.249	33.815	(13.566)
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	10	7	3
F. Debiti bancari correnti	(35)	(76)	41
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(19.382)	(48.151)	28.769
H. Altri debiti finanziari correnti	(644)	(2.430)	1.786
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(6)	(4)	(2)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(20.061)	(50.657)	30.596
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	286	(16.641)	16.927
K. Debiti bancari non correnti	(51.947)	(48.488)	(3.459)
L. Obbligazioni	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(1.585)	(2.142)	557
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(53.532)	(50.630)	(2.902)
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(53.246)	(67.271)	14.025

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla Gestione.

24. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	314	314	-
Benefici a lungo termine e Piano compensi basati su <i>Phantom Stock Option</i>	3.890	3.951	(61)
Totale benefici ai dipendenti	4.204	4.265	(61)

Note illustrative

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31.12.2010	Media 2010	31.12.2009	Media 2009
Impiegati	30	28	27	26
Dirigenti	8	8	9	10
Totale	38	36	36	36

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	314	314	-

Costo netto a conto economico	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	18	(2)
Totale	16	18	(2)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	314	396	(82)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(7)	(33)	26
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	18	(2)
Altre variazioni	(9)	(67)	58
Valore attuale alla data di riferimento	314	314	-

Note illustrative

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2010	TFR 2009
Tasso di sconto	4,3%	4,1%
Futuri incrementi salariali	2,0% – 4,0%	2,5%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

I benefici a lungo termine includono incentivi straordinari relativi al 2010.

Nel corso del 2008 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un piano di compensi basato su azioni (*Phantom Stock Option Plan*) che prevede, per i beneficiari, il riconoscimento di un diritto all'erogazione di somme di denaro, in relazione alla crescita di valore dell'azione ordinaria della Società.

A fronte di tale piano De'Longhi S.p.A. ha predisposto il Documento Informativo, ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, redatto in conformità con l'allegato 3°, schema 7 del Regolamento Emittenti, depositato presso Borsa Italiana e pubblicato nel sito *internet* della Società.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato complessivamente n. 700.000 *Phantom Stock Option* ai beneficiari del piano. Al 31 dicembre 2010 il numero delle opzioni esercitabili è sceso a 500.000 per effetto di variazioni nel numero dei beneficiari del piano. Il valore di assegnazione è pari a Euro 4,00 e l'erogazione in denaro verrà effettuata in relazione all'incremento di valore del titolo De'Longhi.

Il piano prevede che le *Phantom Stock Option* siano "esercitabili" (e cioè diano diritto ad ottenere l'erogazione di cui sopra) dal 1 maggio 2010 nella misura del 50% e dal 1 ottobre 2011 nella misura del restante 50%; le opzioni dovranno essere esercitate entro e non oltre il 31 dicembre 2012.

Il costo di tali strumenti, iscritto a conto economico tra i costi del personale, e le passività relative sono rilevati lungo il periodo di maturazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* viene ricalcolato a ciascuna data di bilancio ed alla data di effettivo esborso, rilevando tutte le variazioni di *fair value* a conto economico.

Il *fair value* dell'opzione è valutato considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti e in relazione a stime basate su valori di mercato.

Al 31 dicembre 2010 il costo di competenza a fronte dell'adozione di tale piano di *Phantom Stock Option* è pari a M/Euro 1.890.

25. Altri fondi

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2009	Utilizzo	Accantonamento	Rilascio	31.12.2010
Fondo franchigia danni	819	(80)	-	(323)	416
Altri fondi per rischi e oneri	921	(65)	1.000	-	1.856
Totale	1.740	(145)	1.000	(323)	2.272

La voce “Fondo franchigia danni” è relativa al rischio di passività che potrebbero sorgere in seguito ad alcuni reclami (limitatamente alla franchigia assicurativa a nostro carico).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è relativa soprattutto agli oneri connessi ad alcuni contenziosi di natura legale e fiscale.

Passività correnti

26. Debiti commerciali

L'importo di M/Euro 2.773 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

Si riporta di seguito la ripartizione della voce per area geografica:

	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Italia	2.469	89,0%	2.689	82,0%
Gran Bretagna	4	0,1%	32	1,0%
Stati Uniti, Canada, Messico	262	9,5%	41	1,3%
Altri Europa	38	1,4%	506	15,4%
Resto del Mondo	-	-	11	0,3%
Totale	2.773	100,0%	3.279	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

27. Debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti per imposte dirette	4.862	105	4.757
Debiti per ritenute da versare	988	708	280
Debiti per altre imposte	35	1.532	(1.497)
Totale debiti tributari	5.885	2.345	3.540

I “Debiti per imposte dirette” sono relativi all'ammontare del debito derivante dall'Istituto del Consolidato fiscale Nazionale come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

I “Debiti per ritenute da versare” sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

Non ci sono debiti tributari con scadenza oltre 12 mesi.

28. Altri debiti

La voce si compone nel seguente modo:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	372	218	154
Debiti diversi	4.564	7.399	(2.835)
Totale altri debiti	4.936	7.617	(2.681)

I “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 315, verso fondi previdenziali per M/Euro 9 e verso altri istituti per M/Euro 48.

La voce “Debiti diversi” è così dettagliata:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso società del Gruppo	3.261	5.981	(2.720)
Verso il personale	898	772	126
Altro	405	646	(241)
Totale Debiti Diversi	4.564	7.399	(2.835)

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto “liquidazione IVA di gruppo” ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nel paragrafo 16. *Crediti verso erario per imposte correnti.*

29. Impegni

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	397.677	466.828	(69.151)
DL Trading Ltd	83.718	59.216	24.502
Promised Success Ltd	-	25.000	(25.000)
De'Longhi Japan Corp.	26.783	21.853	4.930
DL Radiators S.p.A.	24.742	23.684	1.058
Kenwood Ltd	19.000	19.000	-
De'Longhi Australia PTY Ltd	18.270	-	18.270
De'Longhi Deutschland GmbH	10.000	-	10.000
De'Longhi Appliances S.r.l.	9.381	8.376	1.005
De'Longhi France S.A.	7.100	7.100	-
De'Longhi New Zeland Ltd	6.686	-	6.686
Climaveneta S.p.A.	5.950	3.444	2.506
De'Longhi Electrodomesticos Espana S.L.	5.513	6.153	(640)
Zass Alabuga LLC	3.742	6.942	(3.200)
De'Longhi LLC	3.742	-	3.742
On Shiu Zhongshan Electrical Appliance Co. Ltd	3.174	2.847	327
Kenwood Home Appliances Pty Ltd. SA – South Africa	2.000	1.500	500
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd	1.220	-	1.220
Kenwood Hellas Sole partner Ltd Liability Co.	1.000	1.000	-
Climaveneta Polska Sp.Zo.o.	553	-	553
Elle S.r.l.	507	507	-
De'Longhi Brasil Ltda	121	108	13
Kenwood Appliances Singapore Pte Ltd	100	100	-
E-Services S.r.l.	13	13	-
Climaveneta Home System S.r.l.	-	5.550	(5.550)
Ariete Hispania S.L.	-	13	(13)
Totale	630.992	659.234	(28.242)

Tutte le garanzie sono emesse nell'interesse di società del Gruppo; non ci sono garanzie prestate nell'interesse di terzi. Si evidenzia che le garanzie sopra riportate si riferiscono a linee di credito utilizzate solo parzialmente dalle società del Gruppo ed a fronte di finanziamenti a breve termine; ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

30. Gestione dei rischi

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società De'Longhi S.p.A., che risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Note illustrative

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.). Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie al 31 dicembre 2010 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2010	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2009	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche(*)	(75.863)	(21.043)	(47.420)	(7.400)	(99.983)	(49.746)	(50.237)	-
Debiti verso altri finanziatori(**)	(2.215)	(592)	(1.623)	-	(4.691)	(2.476)	(2.215)	-
Debiti commerciali	(2.773)	(2.773)	-	-	(3.279)	(3.279)	-	-
Debiti tributari e altri debiti	(10.821)	(10.821)	-	-	(9.962)	(9.962)	-	-
Totale	(91.672)	(35.229)	(49.043)	(7.400)	(117.915)	(65.463)	(52.452)	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 71.363 al 31 dicembre 2010 e M/Euro 96.716 al 31 dicembre 2009 e si riferisce ai finanziamenti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 2.229 al 31 dicembre 2010 e M/Euro 4.572 al 31 dicembre 2009 e si riferisce ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di leasing e dei finanziamenti del Ministero dell'Industria.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie del Gruppo, si rinvia a quanto riportato alle note 13. *Altri crediti non correnti*, 15. *Crediti commerciali*, 18. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*, 22. *Debiti verso banche*, 23. *Debiti verso altri finanziatori* e 26. *Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Il rischio è limitato alle transazioni con società del Gruppo legate all'attività di *holding*.

Per le politiche, gli strumenti e l'oggetto di copertura adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Note illustrative

Operazioni in essere al 31 dicembre 2010

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2010 a copertura di crediti e debiti in valuta; tutte le operazioni sono state concluse con la società controllata De'Longhi Capital Services S.r.l.:

Valuta	Valore Nozionale						Fair value vs Gruppo (in Euro)	
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale		
USD/EUR	-	1.343.200	1.343.200	-	-	-	7.128	(280)
GBP/EUR	-	618.400	618.400	-	-	-	1.017	-
CAD/EUR	-	83.600	83.600	-	-	-	-	(239)
NZD/EUR	-	187.500	187.500	-	-	-	-	(3.007)
HKD/EUR	-	1.215.000	1.215.000	-	-	-	2.073	-
AUD/EUR	(70.700)	572.400	501.700	-	-	-	205	(2.482)
Totale Fair Value							10.423	(6.008)

Sensitivity analysis:

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di fair value non significativa rispetto al valore dei crediti e debiti in valuta espressi in bilancio a fine anno.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2010, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, sulla scorta della scelta fatta di trarre il massimo beneficio del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti; non sono in essere operazioni di copertura sui tassi di interesse.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi ed escludendo le altre.

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di mercato ha un impatto diretto e totale sul costo del debito, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione positiva o negativa pari all'1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2010 (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2009), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

31. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

In relazione alla classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39 ed in ottemperanza a quanto previsto dell'IFRS 7, tutte le attività finanziarie della Società al 31 dicembre 2010 sono riconducibili alla categoria "Crediti e finanziamenti", ad eccezione del *fair value* positivo dei derivati, pari a M/Euro 10, di cui alla nota 18. *Crediti ed altre attività finanziarie correnti*.

Tutte le passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2010 sono riconducibili alla categoria "Finanziamenti", ad eccezione del *fair value* negativo dei derivati, pari a M/Euro 6, di cui alla nota 23. *Debiti verso altri finanziatori*.

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2010. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	10	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	(6)	-

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

32. Situazione fiscale

Si segnala che, nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti, la Società ha subito una verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2005, effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso.

Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 16 settembre 2008 e la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 29 dicembre 2010 un avviso di accertamento, per il quale la Società ha presentato in data 21 gennaio 2011 istanza di concordato con adesione.

Inoltre, in qualità di consolidante, la società ha ricevuto in data 29 dicembre 2010 la notifica di un avviso di accertamento da parte della Direzione Regionale delle Entrate del Veneto relativamente ai redditi 2005, a fronte di avvisi di accertamento notificati a società consolidate, per il quale è stata presentata in data 21 gennaio 2011 istanza di concordato con adesione.

La Società nella predisposizione del bilancio d'esercizio, supportata dai propri consulenti fiscali, ha valutato il possibile esito del procedimento che, essendo ancora nelle prime fasi, rimane incerto alla data di chiusura dell'esercizio.

33. Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

34. Compensi amministratori e sindaci

L'allegato n. 5 riporta le informazioni richieste dal Regolamento CONSOB (Delibera n. 11971 del 14.05.1999).

35. Eventi successivi

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

Treviso, 3 marzo 2011

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi



Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Stato Patrimoniale*
 - b) *Riepilogo per società*
5. Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci.

Attestazione del Bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Fabio De'Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2010:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio De'Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	2009
Risultato netto		24.588	13.748
Imposte sul reddito del periodo	9	(2.725)	1.158
Proventi per dividendi incassati	8	(32.264)	(27.332)
Ammortamenti e svalutazioni	7	56	52
Variazione netta fondi		4.206	(532)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(6.139)	(12.906)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(420)	1.431
Debiti commerciali		(505)	(2.091)
Altre attività e passività correnti		2.118	(2.739)
Pagamento imposte sul reddito		(1.303)	(641)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(110)	(4.040)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(6.249)	(16.946)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		10	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	11	24	(90)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		(64)	20
Incaso dividendi	8	32.264	27.332
Flussi finanziari generati da attività di investimento ordinaria (C)		32.234	27.262
Distribuzione dividendi		(11.960)	(8.970)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)		(11.960)	(8.970)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		14.025	1.346
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	23	(67.271)	(68.617)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		14.025	1.346
Posizione finanziaria netta finale	23	(53.246)	(67.271)

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate ex art. 2427 c.c.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate						<i>in M/Euro</i>
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur 200.000.000	Eur 262.712.276	Eur 1.439.555	100%	242.678
De'Longhi Household S.A.	Luxembourg	Eur 181.730.990	Eur 255.182.030	Eur 5.409.769	100%	241.737
De'Longhi Professional S.A.	Luxembourg	Eur 30.205.000	Eur 118.263.808	Eur 7.088.109	100%	111.205
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	Eur 53.000.000	Eur 67.482.280	Eur 2.794.351	11,32%	6.005
Clim.Re S.A. ⁽²⁾	Luxembourg	Eur 1.239.468	Eur 1.467.417	Eur 82.392	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur 50.000	Eur 3.145.606	Eur 862.491	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	Warszawa	Pln 50.000	Pln 1.810.016	Pin 1.310.016	0,1%	-
Totale						601.705

Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2009.

(1) Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

(2) La quota residua (96%) è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

Partecipazioni in imprese Controllate	Valore di bilancio al 31 dicembre 2009	Acquisizioni, sottoscrizioni e ripianamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2010
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Household S.A.	241.737	-	-	-	241.737
De'Longhi Professional S.A.	111.205	-	-	-	111.205
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Klima Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale	601.705	-	-	-	601.705

Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

Conto economico

ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2010	di cui parti correlate	2009	di cui parti correlate
Altri ricavi	1	6.014	5.282	5.948	4.355
Totale ricavi netti		6.014		5.948	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(63)		(68)	
Consumi		(63)		(68)	
Costo del lavoro	3	(5.110)		(5.115)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4-6	(10.465)	(673)	(10.197)	(993)
Accantonamenti	5	319		(21)	
Ammortamenti e svalutazioni	7	(56)		(52)	
RISULTATO OPERATIVO		(9.361)		(9.505)	
Proventi (oneri) finanziari netti	8	31.224	32.665	24.411	26.576
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		21.863		14.906	
Imposte	9	2.725		(1.158)	
RISULTATO NETTO		24.588		13.748	

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

Attivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2010	di cui parti correlate	31.12.2009	di cui parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		26		32	
- Altre immobilizzazioni immateriali	10	26		32	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		88		109	
- Altre immobilizzazioni materiali	11	88		109	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		603.479		603.224	
- Partecipazioni (in società controllate)	12	601.705		601.705	
- Crediti	13	1.774	1.774	1.519	1.519
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	14	2.253		6.937	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		605.846		610.302	
ATTIVITÀ CORRENTI					
RIMANENZE		-		-	
CREDITI COMMERCIALI	15	4.063	3.518	3.204	3.176
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	1.419		3.531	
ALTRI CREDITI	17	18.220	17.012	12.831	12.141
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	18	18.475	18.475	32.296	32.296
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	19	98		201	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		42.275		52.063	
TOTALE ATTIVO		648.121		662.365	

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

Passivo e patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2010	di cui parti correlate	31.12.2009	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO		554.459		541.831	
- Capitale Sociale	20	448.500		448.500	
- Riserve	21	81.371		79.583	
- Risultato netto		24.588		13.748	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		554.459		541.831	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		53.532		50.630	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	51.947		48.488	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	1.585		2.142	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		6.476		6.005	
- Benefici ai dipendenti	24	4.204		4.265	
- Altri fondi	25	2.272		1.740	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		60.008		56.635	
PASSIVITÀ CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	26	2.773	442	3.279	1.283
DEBITI FINANZIARI		20.060		50.658	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	19.416		48.228	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	644	87	2.430	1.884
DEBITI TRIBUTARI	27	5.885		2.345	
ALTRI DEBITI	28	4.936	3.261	7.617	5.981
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		33.654		63.899	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		648.121		662.365	

Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate
Riepilogo per società

(Importi in milioni di Euro)	Altri ricavi	Costi per Servizi	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti(2)	Debiti finanziari correnti	Altri debiti(3)
Società controllate(1)								
De'Longhi Appliances S.r.l.	2,3	(0,2)	5,0	-	-	10,2	-	(0,2)
Kenwood Limited	0,7	-	-	-	-	0,8	-	(0,1)
E-Services S.r.l.	0,5	(0,1)	0,2	-	-	0,9	-	-
DL Radiators S.p.A.	0,5	-	-	-	-	0,3	-	(3,2)
Climaveneta S.p.A.	0,5	-	-	-	-	4,0	-	-
DL Trading Limited	0,4	-	0,3	0,6	-	0,4	-	-
R.C. Group S.p.A.	0,1	-	-	-	-	1,1	-	-
Tricom Industrial Co. Ltd	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
Elle S.r.l.	0,1	-	-	-	-	-	-	-
De'Longhi America Inc.	-	(0,2)	-	0,1	-	-	-	(0,2)
De'Longhi Household S.A.	-	-	21,0	-	-	-	-	-
De'Longhi Professional S.A.	-	-	6,0	-	-	-	-	-
De'Longhi Australia PTY Limited	-	-	0,1	0,4	-	-	-	-
De'Longhi Japan Corporation	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
De'Longhi New Zeland Limited	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	-	-	(0,1)	-	18,5	2,6	(0,1)	-
Alabuga International S.A.	-	-	-	0,2	-	-	-	-
De'Longhi Canada Inc.	-	-	-	0,1	-	-	-	-
Kenwood Home Appl. PTY Limited	-	-	-	0,1	-	-	-	-
Promised Success Ltd	-	-	-	0,1	-	-	-	-
Totale controllate (a)	5,2	(0,5)	32,7	1,8	18,5	20,4	(0,1)	(3,7)
Società correlate								
Gamma S.r.l.	0,1	(0,1)	-	-	-	0,1	-	-
Totale società correlate (b)	0,1	(0,1)	-	-	-	0,1	-	-
Totale società controllate e correlate (a+b)	5,3	(0,6)	32,7	1,8	18,5	20,5	(0,1)	(3,7)

(1) Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

(2) La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 3,5 milioni e "Altri crediti" per euro 17,0 milioni.

(3) La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 0,4 milioni e "Altri debiti" per euro 3,3 milioni.

Compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci

(art. 78 regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999)

(in Euro migliaia)

Soggetto	Descrizione carica	Compensi					
		Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
De'Longhi Giuseppe	Presidente	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	850			407 (1)
De'Longhi Fabio	Vice-Presidente e Consigliere Delegato	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	400		1.264	556 (2)
Clò Alberto	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			3 (3)
Corrada Renato	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			4 (3)
De'Longhi Silvia	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			22
Melò Dario	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Garavaglia Carlo	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			1 (3)
Sandri Giorgio	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Sartori Silvio	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			4 (3)
Tamburi Giovanni	Consigliere	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			15 (3)
Ponzellini Gianluca	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	60			
Saccardi Giuliano	Sindaco effettivo	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Lanfranchi Massimo	Sindaco effettivo	01.01.10/31.12.12	Bilancio 2012	40			
Dirigenti con responsabilità strategiche							2.233

(1) Compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate.

(2) L'importo comprende i compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate ed il compenso percepito in qualità di dirigente di De'Longhi S.p.A.

(3) Gettoni di presenza relativi alla carica di membro del Comitato per la Remunerazione e/o del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.



Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della De'Longhi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate/Investor Relations/Governance/Documenti Societari del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione

e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Treviso, 21 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Marchesin', written over a horizontal line.

Stefano Marchesin
(Socio)

www.delonghi.it

De'Longhi S.p.A.
via L. Seitz, 47
31100 Treviso
tel. 0422.4131
fax 0422.413736
info@delonghi.it

